IL POPOLO ROMANO

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

ANNO XXIII. — Numero 329.

Giovedì, 28 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La sospensione del Catasto

Abbiamo ricevuto in giornata i seguenti dispacci dai nostri corrispondenti:

Brescia, 27, ore 10.45. — Nel commentare il progetto per la sospensione del Catasto estimativo, la *Provincia* (partito Zanardelli) dice che è sfumata la perequazione fondiaria, che il progetto è ingiusto pei contribuenti, deplorevole per la carriera dei funzionari catastali, che sono rovinati.

Nota che il governo venne meno agl'impegni assunti dal Parlamento e conclude invocando dai rappresentanti della nazione di non assistere impassibili alla violenza e manomissione dei diritti che partono dal governo.

La *Sentinella* parecchi ministeriale, deplora il provvedimento che qualifica grave ed ingiusto e dice che con esso si diminuisce la fiducia della nazione verso il governo.

Milano, 27, ore 17. — La proposta di abrogazione del Catasto estimativo provoca una profonda e crescente avversione.

E' notevole una lettera dell'on. Colombo inviata al *Corriere*, in cui qualifica il progetto non insignificativo, ammettendo contro i pericoli che racchiude nei riguardi politici. L'on. Colombo si chiede che cosa dovrà pensare il popolo italiano del principio di continuità del governo e della moralità sua, vedendo la facilità colla quale si dilegua gli impegni più solenni.

Si meraviglia che nessun Consigliere della Camera abbia trovato dinanzi al periodo di sfiatamento abbassamento dell'ideale del Governo nella coscienza popolare.

L'on. Colombo conclude col dire che se siffatto modo d'intendere i doveri del Governo non affida gli enti locali circa l'adempimento del rimborso delle spese anticipate, non può affidare neppure i privati, di cui si sollecitano i depositi nelle casse dello Stato; giacchè questo Stato di fronte alle altre eventuali difficoltà del pareggio non potrà mantenere gli impegni assunti. »

Il Senatore Casati, presidente della Commissione Agrario, telegrafò agli on. Crispi, Sonnino e Biselli nei seguenti termini:

« Il Comizio Agrario di Milano trasmette l'espressione della protesta e della indignazione di questi agricoltori pel proposto abbandono del catasto estimativo. Fale attendere a sanri impegni e una onta ed un insulto alle provincie sventurate dell'.

Qui e maggiormente sentito il danno della proposta Sonnino, inquanto che ormai terminavano le operazioni di estimo, e la nuova aliquota determinata dalla legge perequatrice del tesse, si sarebbe potuto applicare tra un anno, se non fosse intervenuto il decreto recente che la prorogava a due anni.

Non poteva essere diversamente. Le provincie che avevano chiesto, anticipando i fondi, l'accertamento dei lavori e contato da tre uno o tre anni di fronte della diminuzione dell'imposta, promessa dalla legge, insorgono naturalmente contro la sospensione.

Non v'ha dubbio che il provvedimento è grave, ma la questione sta nel vedere se, nonostante la sua gravità, che gli stessi ministri proponenti sono i primi ad ammettere, sia giustificata da interessi più gravi ancora e di carattere generale, come quelli della situazione finanziaria della nazione.

Non è colle parole, nè colle vasi grosse e resistenti che si discutono questioni così complesse ed importanti.

Dopo tutto, non siamo di fronte ad un decreto-legge, ma ad una proposta, la quale prima di essere approvata dovrà per lungo e per largo sotto tutti gli aspetti, e quindi può essere mitigata, temperata, migliorata, modificata ed anche ritirata, se lo studio calmo, sereno, tranquillo riuscisse a provare che, nonostante i vantaggi derivanti all'interesse generale, essa non conviene nelle speciali condizioni del paese.

Fin dal primo momento noi ci siamo riservati di esprimere il nostro modesto giudizio, appunto perchè la questione merita di essere trattata con grande riflessione e con argomenti positivi, unicheè con dispacci d'indignazione o con osservazioni plutiosto metafisiche.

E questa riserva manteniamo, tanto più che il Ministero invece di farla discutere prima dalla stampa, come è suo solito, ha preferito lanciarla come una bomba e come tale ci è giunta; ma non possiamo a meno di notare, che i giudizi d'impressione, che ci giungono dalle provincie interessate, ci sembrano alquanto precipitati ed esagerati.

A noi sembra intanto che danno materiale all'ente Provincia non ne venga, poichè le somme anticipate vengono restituite coll'interessi — ne questo danno, che si tempi si proprietario potrebbe essere grave, perchè alla perequazione, cui si mirava principalmente col Catasto estimativo, ossia la perequazione dell'imposta fra Provincie, il governo s'impegna di provvedere egualmente, appena eseguito il catasto geometrico, che si compirà con metodi più spicciativi e più economici.

Vi sono certamente delle considerazioni che meritano di essere pesate, ma l'on. Colombo ci consentirà di osservare che la questione di principio, da cui porre innanzi, si può applicare con la stessa facilità alla sospensione delle costruzioni ferroviarie decretate per legge e che si faranno quando Dio vorrà, all'aumento della tassa sulla rendita e ad altri provvedimenti consimili.

A noi pare quindi che non sia il caso di precipitarsi, ma di studiare, ponderare e discutere con calma, tanto più che si ha dinanzi il tempo desiderabile.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, — Il *Journal de Bruxelles* annunzia che il Re del Belgi, accompagnato dalla principessa Clementina, si recherà nella settimana in Inghilterra per fare una visita alla Regina Vittoria al Castello di Windsor.

(S) **Lisbona**, 27 — Giacinto Candido è stato nominato Ministro della marina.

(S) **Parigi**, 27, ore 11 — L'Imperatrice di Austria-Ungheria è arrivata a Cap Martin.

(S) **Berlino**, 27, ore 15,50 — Il principe e la principessa Enrico di Prussia, partono stasera per Dresda a passarvi l'inverno.

(S) **Parigi**, 27, ore 16 — Il principe Emanuele di Orleans ritorna domani a Bruxelles per il genetliaco della principessa Enrichetta sua fidanzata. Poi andrà a Vienna per dissetrarsi al matrimonio del suo cugino nell'esercito austro-ungarico.

(S) **Parigi**, 27, ore 14 — Si ha da Algeri che il signor de Brazzà, Governatore del Congo, che **dovova imbarcarsi ad Orano sul *Taygète*** partito ieri l'altro da Mariglia, ha informato il Ministro delle colonie che differisce la sua partenza.

— Il duca di Cumone che si offrì di una legiera indisposizione agli occhi, è ora completamente ristabilito.

L'incidente Cui-Pinelli

E' ritornato ieri alla Camera ed avrà necessariamente un seguito, dovendo oggi gli uffici deliberare sulla mozione, presentata dall'on. Crispi, di deferire la ricerca della verità ad una Commissione da nominarsi dall' on. Presidente della Camera.

Nella seduta di martedì, l'on. Barzilai aveva accusato il governo di illegittime pressioni ed ingerenze nelle ultime elezioni politiche, fino al punto di avere fatto offrire ad un magistrato, che si rappresentava per la rielezione, una somma di 20,000 lire, allorchè cedesse il collegio ad un alto funzionario dello Stato.

Invitato da una vivace interruzione dell'onorevole Crispi a declinare i nomi, l'on. Barzilai disse: il candidato in questione essere l'on. Cui, il funzionario essere il comm. Pinelli ed il mezzo indiretto offerto essere stato il Sottoprefetto di Frosinone.

L'incidente non ebbe seguito nella seduta di martedì, ma ritornò alla Camera nella seduta di ieri.

L'on. Cui, infatti, si come era aprovvedersi, domandò la parola alla lettura del processo verbale e confermò che, durante il periodo elettorale, essendo in Frosinone e trovandosi in locanda con alcuni suoi amici, uno di questi fu chiamato alla Sottoprefettura, dove si trattenne a lungo col sottoprefetto Pinelli, a malincuore accettato e disimpegnato, di fargli l'offerta delle 20 mila lire; offerta che egli, on. Cui, alegnosamente respingeva.

L'on. Cui assicura che la persona in parola era superiore ad ogni eccezione ed incapace di mentire.

Ciò però non impedì a lui — aggiunse l'on. Cui — di presentarsi agli elettori con programma ministeriale, *convinto allora e adesso* che al Governo ed all'on. Crispi personalmente nessuna responsabilità potesse imputarsi di questa proposta.

Per questa dichiarazione l'on. deputato di Anagni resta intanto escluso, per prima cosa, che l'offerta gli venisse *direttamente* da quel Sotto Prefetto, con cui aveva alternato il Barzilai e che gli fosse fatta in nome del comm. Pinelli.

Andiamo avanti nella narrazione.

Qualche giorno più tardi disse anche l'on. Cui, essendo egli in Roma, l'offerta gli è stata rinnovata da altra persona, che si presentava in sua casa di buon mattino e che *egli non è in grado* — se abbiamo bene capito le sue parole — *di ricordare* chi si fosse, perchè tanta fu il suo stupore che egli non potè ricordare alla porta senza rappresentarlo di finire il principiato discorso.

Questo è un fatto nuovo, che l'on. Barzilai non aveva accennato, e che potrà avere un qualche valore nella indagini per la ricerca della verità, se all'on. Cui riuscirà certo, non essendo credibile che egli abbia acconsentito a ricevere in sua casa una persona assolutamente sconosciuta e che egli ha abbia dimenticato il nome, dopo la penosa e grave impressione provata alla fatuali proposte.

Ne la persona presentatasi, cui abbiamo dovuto assistere ieri, finiscono qui.

L'on. Barzilai avendo allusa a proposte di promozioni fatte e ritirate ed avendo tratto in ballo anche il prefetto, il quale, per suo detto, si sarebbe dichiarato all'on. Cui che lo avrebbe o subatto un collegio che poteva avere, nella sua qualità di magistrato, manifestato sentimenti contrari alle idee del governo o contribuito alla assoluzione di talnni socialisti, il deputato di Anagni riprese la parola e rettificò che la promozione non gli era stata offerta, ma che, invece, quando egli la chiese, convinto allora ed adesso di averne diritto, gli era stata rifiutata, causa la posizione delicata, nella quale come candidato si trovava di fronte al governo. Confermò nelle sue linee generali il discorso avuto in Prefettura, ove egli erasi recato spontaneamente e non invitato.

Questa la relazione semplice ed imparziale dell'incidente.

A readerla completa giova però aggiungere ancora che l'on. Galli, intervenuto nel dibattito dichiarò essere stato chiamato a Roma il sottoprefetto di Frosinone ed avere egli risolutamente smentita l'affermazione della *persona senza eccezione*, in quale avrebbe in suo nome fatto l'offerta delle 20,000 lire all'on. Cui, confermando " che " egli non aveva dato a chicchessia un simile incarico e che l'offerta era gratuita della fieria. la quale " tacevo il giro del collegio, si era offrettato in " pubblico ed in privato sgliichiarare la menzogneria " ed a manifestare l'intendimento di trad urre in " giudizio l'autore, se gli fosse riuscito di scoprirlo.

Ci troviamo, pertanto, di fronte, da una parte, all'affermazione di persona non nominata, ma ritenuta dall'on. Cui senza eccezione e, dall'altra parte, alla smentita di un funzionario dello Stato, che, fino a prova contraria, dobbiamo ritenere persona altrettanto integra e senza eccezione.

Converrà fare la luce, e sentire questo gentiluomo di Frosinone in contraddittorio col Sottoprefetto, il messo mattutino, che avrebbe ripetuta l'offerta, e dire l'ultima parola; ne saremo noi che, con commenti intempestivi o con giudizi precipitati, preverremo l'opera ed il verdetto della Commissione.

La legge per la marina mercantile

Il Ministro della marina, d'accordo con i colleghi della finanza, del tesoro, degli esteri e dell'agricoltura, ha presentato alla Camera, nel giorno stesso, in cui questa si rimetteva al lavoro, un disegno di proroga di due anni della vigente legge per i premi alla marina mercantile.

Alla presentazione di questo progetto di legge, già preannunziato da qualche tempo, si sono attribuiti e si attribuiscono i più disparati motivi, mentre in sostanza, per quanto a noi risulta, un solo ed ovvio motivo la ha determinata: quello della nessuna probabilità che la Camera abbia il tempo materiale di discutere la nuova legge dei premi prima della scadenza dell'antica, la quale, come è noto, scade il 31 dicembre 1895.

Si potrebbe osservare che due anni sono una proroga ben lunga di fronte ad una considerazione di tal genere. Se però si vuol riflettere che troppo spesso anche le leggi della maggiore importanza sono alla Camera rimanente di mesi in mese e salvate di anno in anno prima che venga il loro turno di essere discusse, e che perciò anche alla sopradetta nuova legge dei premi potrebbe toccare simile destino, non si troverà forse che la proroga domandata sia soverchia, tanto più che nel relativo disegno di legge espressamente si dice che " se prima del 31 dicembre 1897 (cioè precisamente fra due anni) venisse approvata una nuova legge sulla marina mercantile, la proroga cesserà di avere effetto il giorno dell'entrata in vigore della nuova legge. »

E' dunque chiaro che il governo, nelle persone dei cinque ministri sopraciati, non ha punto inteso presentando il progetto di proroga, di abbandonare quello della nuova legge sui premi presentato precedentemente.

Questa nuova legge partroppo non è, come in più occasioni lo stesso ministro della marina non ha esitato a dichiarare, la migliore desiderabile, ma piuttosto la migliore possibile compatibilmente con le condizioni presenti dell'erario. Giova sperare che queste condizioni rapidamente mutino in meglio e che, anche prima della discussione della legge, la marina mercantile possa già contare sopra alnti maggiori. In attesa di quel lieto giorno sembra a noi che coloro, i quali con tanto calore si affannano a chiedere fin d'ora al governo, o ciò che è lo stesso, alle scarselle dei contribuenti, tali maggiori sinti scagliandosi tratantocontro la nuova legge, patrocinabboro prematuramente meglio le aspirazioni e gli interessi loro, cercando prima di tutto di persuadere i loro concittadini della necessità di una legge di tal genere. Non vi ha infatti ragione di dubitare che il governo, parche non si esigano da lui aumenti di spesa, sia disposto ad accettare quelle ragionevoli modificazioni e migliorie che potranno essere proposte quando la nuova legge in questione verrà davanti al Parlamento.

Pur troppo invece è da prevedere che contro di essa, migliorata o no, interamno compatti i numerosi deputati che nei premi non hanno fede alcuna, o rappresentano interessi che con quelli della marina mercantile sono in opposizione. Di ciò, secondo il nostro modesto avviso, non si deve abbastanza conto.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 nov. — Presidenza **Villa.**

Sono appena le due e già poi settori c'è un'animazione insolita. Si sa in precedenza che c'è una discussione sul processo verbale.

Mentre questo, alle 2.5, si legge, si nota al suo posto, al terzo banco del terzo settore il deputato Cui.

Prima però, sul processo verbale, piglia la parola l'on. VERZILLO.

Egli rileva alcune affermazioni fatte dall' on. Imbriani, ieri, a proposito di un suo nuovo fatto dalla Congregazione di Carità della città di Capua.

Dice che quel nuovo fu un atto di onesta amministrazione. Dimostra il regolare funzionamento di quell'istituto di cui si occupò di essere presidente.

Imbriani dice che è lieto che il fatto da lui annunziato, del nuovo concorso sia vero, quanto alla sua regolarità sarà tempo a discorrerne poichè in proposito ha presentato un'interrogazione.

Un'incidente Cui-Pinelli.

Siamo all'incidente Cui.

Cui? E' nato, nella seduta di ieri, il deputato Barzilai ha detto che all'on. Cui, riuscito eletto ad Anagni, erano state offerte venti mila lire al suo collegio. Ha aggiunto che la persona, sempre secondo l'on. Barzilai, sarebbe venuta dal comm. Pinelli, per mezzo del sotto-prefetto di Frosinone.

Cui, si ritirò certo, non essendo credibile che egli abbia acconsentito a ricevere in sua casa una persona assolutamente sconosciuta e che egli ne abbia dimenticato il nome, dopo la penosa e grave impressione provata alla fatuali proposte.

Ne la persona presentatasi, cui abbiamo dovuto assistere ieri, finiscono qui.

L'on. Barzilai avendo allusa a proposte di promozioni fatte e ritirate ed avendo tratto in ballo anche il prefetto, il quale, per suo detto, si sarebbe dichiarato all'on. Cui che lo avrebbe o subatto un collegio che poteva avere, nella sua qualità di magistrato, manifestato sentimenti contrari alle idee del governo o contribuito alla assoluzione di talnni socialisti, il deputato di Anagni riprese la parola e rettificò che la promozione non gli era stata offerta, ma che, invece, quando egli la chiese, convinto allora ed adesso di averne diritto, gli era stata rifiutata, causa la posizione delicata, nella quale come candidato si trovava di fronte al governo. Confermò nelle sue linee generali il discorso avuto in Prefettura, ove egli erasi recato spontaneamente e non invitato.

Questa la relazione semplice ed imparziale dell'incidente.

A readerla completa giova però aggiungere ancora che l'on. Galli, intervenuto nel dibattito dichiarò essere stato chiamato a Roma il sottoprefetto di Frosinone ed avere egli risolutamente smentita l'affermazione della *persona senza eccezione*, in quale avrebbe in suo nome fatto l'offerta delle 20,000 lire all'on. Cui, confermando " che " egli non aveva dato a chicchessia un simile incarico e che l'offerta era gratuita della fieria. la quale " tacevo il giro del collegio, si era offrettato in " pubblico ed in privato sgliichiarare la menzogneria " ed a manifestare l'intendimento di trad urre in " giudizio l'autore, se gli fosse riuscito di scoprirlo.

Ci troviamo, pertanto, di fronte, da una parte, all'affermazione di persona non nominata, ma ritenuta dall'on. Cui senza eccezione e, dall'altra parte, alla smentita di un funzionario dello Stato, che, fino a prova contraria, dobbiamo ritenere persona altrettanto integra e senza eccezione.

Converrà fare la luce, e sentire questo gentiluomo di Frosinone in contraddittorio col Sottoprefetto, il messo mattutino, che avrebbe ripetuta l'offerta, e dire l'ultima parola; ne saremo noi che, con commenti intempestivi o con giudizi precipitati, preverremo l'opera ed il verdetto della Commissione.

Il tumulto aumenta.

BARZILAI. Questo è uno dei cento casi; ne abbiamo degli altri.

Il presidente vorrebbe coprirsi, ma poi ottiene un po' di quiete.

GALLI (parlando fra un silenzio relativo). Sono lieto che l'on. Cui abbia ripetutamente dichiarato che non faceva risalire al Governo la responsabilità di quel fatto.

BARZILAI (sempre urlando). Non cambi le carte in mano. Nessuno ha accusato l'on. Crispi. Ho nominato il commendatore Pinelli (*applausi, urli, sopraccapati*).

GALLI (scattando). Le carte in mano le cambierà lei.

BARZILAI (al colmo dell'esasperazione). Avete convertito il Palazzo Braschi in un carcere giudiziario.

E' impossibile dare la fisonomia di quel che è la Camera in questo momento. Molti deputati sono sorti nell'emiciclo ed attorniano il banco dei ministri, altri circondano il settore di estrema Sinistra, dove tutti urlano, imprecano, insultano.

GALLI (dominando con la voce il tumulto, in piedi). Se qui si crede di imporre si sbaglia**no**. Non ho raccolto le interruzioni. Qui faccio il mio dovere. Difendo il mio diritto e la dignità del Governo.

Il Presidente, in piedi, non ne può più e si dedette ad andarsene mentre il tumulto continua.

Appena il presidente è sceso per le scalette di sinistra si circondato da tutte le tribune pubbliche e della stampa il gran campanello, che è come il campanello d'allarme. Una innovazione di pochi anni. Quando suona si agrono certi grandi pozzi in tutti settori, nei quali si lengo: *Si agomberino le tribune.*

Uscieri e soldati fanno eseguire l'ordine e le tribune, meno quella della stampa, si vuotano lentamente.

Intanto, giù, nell'aula, il tumulto continua. Molti continuano ad imprecare. Alcuni circondano l'on. Galli, del quale si è raccolto l'ultima frase: " Rispondo qui a tutti di qui. »

Poi a poco a poco il tumulto va calmandosi. Passano qualnhi minuti di commenti fino a che si rivede spuntare l'on. Villa dalla uscio di sinistra e riprende il seggio presidenziale.

Appena egli s'è rimesso a sedere alcune voci dall'estrema sinistra: *Parli l'on. Cui.*

PRESIDENTE. In omaggio al regolamento, ch'io intendo di far rispettare, dichiaro che non posso più dare la parola su quest'incidente, ch'è esaurito.

Voci. Ma niente affatto. Domanderemo l'appello nominale. E un fatto nuovo.

PRESIDENTE: Il regolamento parla chiaro.

CAVALLOTTI: domando la parola per un appello al regolamento. Qui abbiamo un fatto nuovo. Questo è il prefetto Galicedi e della offerta promozione. Un caso simile è avvenuto sotto la presidenza Farini nel 1881. Anche allora l'on. Farini si opponeva a che la discussione continuasse. Si domandò l'appello nominale se si dovesse proseguire e disgraziatamente la Camera diede torto al suo presidente.

VILLA: non aumetto affatto la teoria dell'on. Cavallotti. Non mi sono uscito dal fatto ch'era nel verbale di ieri.

Voci: sì, sì. Questo rivelazioni nuove. Avete parola. Per l'ambiente, sempre elettrizzato, ricomincia a lampeggiare.

VILLA (sdegnosamente e battendo del pugno sul banco presidenziale): io non ho paura di nessuno, mia coscienza mi assolve. *Applausi al centro e a sinistra*. Interrogarò la Camera, che è arbitra di fare qui che crede, ma però dichiaro che sulle sue deliberazioni pongo la mia dignità presidenziale una tale infrazione al regolamento.

TORRACA (dal settore di centro). Prego il presidente a ritirare la parola per una dichiarazione che credo sia anche nel desiderio della maggioranza della Camera. Col domandare la prosecuzione della discussione, contro il parere del nostro presidente, noi non vogliamo menomare per nulla il rispetto che gli dobbiamo, ma qui si sono fatti e rivelazioni nuove. Su quelle il deputato Cui deve parlare per il decoro stesso della Camera (*vivi segni di assenso*).

Il nuovo concorso arriva al banco dei ministri l'on. Crispi e domanda subito la parola (*vivi segni di attenzione*).

CRISPI. Mi pare che con questa proposta la questione, parmia, debba essere messa in tacere sapntando di risultati.

Voci all'estremo. Niente affatto, Qui deve parlare!

PRESIDENTE. Insiste l'on. Cui nel voler parlare?

GUI. Dopo la proposta del pres. del Consiglio mi pare che sia inutile.

Ma malgrado queste dichiarazioni una parte della Camera, l'estrema sinistra, continua a far baccano e vuole che l'on. Cui parli subito.

PRESIDENTE. Interpelleremo la Camera. Piglino i loro posti.

I settori sono quasi al completo. Molti insistono presso l'on. Cui perchè parli.

PRESIDENTE. Che cosa ne pensa la Camera ?

Molte voci: ma parli! parli! Finalmente, fra un relligioso silenzio, s'alza l'on. Cui.

Egli ha detto: parli l'on. Cui, ma non ha detto lieto (*rrete: bravo, bene, bravissimo*). Debbo dunque dire che per il fatto, cui ha accennato l'on. Barzilai, della offertami promozione non sta prendiamente come lo racconta lui. Io stesso, da qualche tempo, mi ero rivolto al presidente del Consiglio ed al ministro di grazia e giustizia in rapporto alla mia promozione, perchè ma parve che fosse un'ingiustizia il non promuovermi. Mi fu risposto che la promozione non sarebbesi stata date in considerazione della mia condizione di candidato (*si ricomincia ad urlare alla sinistra*). Debbo poi dire perchè andai al marchese Giorgi-Bottoni a Roma, dopo una lunga assenza. Andai per ridestar la memoria per visita, per ragioni di ufficio, al prefetto, mio amico personale, al quale dissi che candidato ministeriale. (Qui scoppia un'ilarità generale che dura parecchi secondi. L'on. Cui ride anche lui. Quando è passata l'on. Cui riprigila):

Il Prefetto aggiunse che non avrebbe aggruppato la mia elezione, poichè, in alcuni atti del mio ministero, non avevo assecondato le idee del Governo. (Questa frase rideata la tempesta che pareva già domata).

IMBRIANI (fra l'ilarità generale): On. Cui, presidente di Corte d'assise, siete molto ingnano. (Questa frase converte il tumulto in una prolungata ilarità e il presidente dichiara finalmente chiuso l'incidente.

La proposta della nomina della Commissione, a termini del regolamento, sarà mandata agli Uffici.

Si svolgono poi delle interrogazioni; ma l'on. IMBRIANI propone, che vista l'anormalità del momento, la seduta sia rinviata a domani.

La proposta Imbriani è accettata e passiamo alla

Interpellanze.

La prima è dell'on. SOCCI intorno alla politica interna.

Dice che l'episodio di cui la Camera si è occupata oggi, è uno dei tanti che caratterizzano la politica del presente Ministero; politica che l'oratore considera violatrice di libertà.

Parla, deplorandole, delle tristi condizioni create dai deputati nelle isole, per domicilio coatto; e lamenta altresì che le Commissioni pel domicilio coatto non facciano altro che accettare, senza verificarle, le informazioni della questura.

Dice che la caratteristica speciale della politica interna è la violenza: la quale, però, non è riuscita nè al suo scopo di mantenere l'ordine quale il governo lo comprende, nè a quello di pacificazione sociale.

Ricorda che il governo, chiedendo alla Camera le leggi eccezionali, aveva promesso che le avrebbe applicate solamente agli anarchici: e tanta dimostrare che la promessa non fu mantenuta, perchè furono sciolte anche le associazioni socialiste e repubblicane.

Intanto, dice, mentre le autorità di polizia conservano la mano vergognosa per le loro forze, il malandrinaggio rifiorisce in Italia, anche nelle provincie dove, come in Toscana, meno pareva possibile.

Oltre al disordine morale, l'oratore critica anche l'istituto della libertà condizionata, affermando che questo sistema di fare ad ogni costo dei personaggitti conduceva presto a tristissime conseguenze; conseguenze che già si delineano nelle recenti dimostrazioni cattoliche e socialiste che si sono avute quest'anno.

Invita il governo a rendersi conto delle misere condizioni del paese, del tutto diverse da quelle, che si affermano rosee, del bilancio dello Stato. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Segue un'interpellanza dell'on. Imbriani, il quale non vorrebbe svolgerla prima che il governo non abbia risposto a quello di politica ecclesiastica.

Ma CRISPI vi si oppone.

IMBRIANI insiste.

Messa ai voti la pretesa d'Imbriani è respinta.

IMBRIANI svolge quindi, sue malgrado, l'interpellanza sulla politica estera del governo, compresa la politica africana.

Parla a lungo dei fatti d'Armenia e vorrebbe che anche l'Italia si accordasse con le altre potenze per cacciare d'Europa il turco.

Aggiunge che l'Italia, in questa questione, si mette al servizio degli interessi inglesi e tedeschi.

BLANC. Non siamo al servizio di nessuno.

IMBRIANI. Che cosa borbotta il ministro degli esteri?

PRESIDENTE. On. Imbriani, usi un linguaggio conveniente.

IMBRIANI. Borbottare s'è verbo proprio di chi parla senza essere sentito. Ora io non sento il ministro. Accolga le dichiarazioni d'indipendenza e ragionamento di un ministro i nostri interessi in Etiopia.

L'oratore continua parlando un po' di tutto e tacciando d'incoerenza l'on. Crispi.

CRISPI. Incoerente sarò lei.

IMBRIANI. Le ricordo un'interpellanza del 1885.

Allora era molto diverso lei.

CRISPI. Anche lei era diverso.

IMBRIANI. Discuteremo, non dubiti, anche di questo.

CRISPI. Di che cosa?

IMBRIANI. Della moralità politica.

CRISPI. Io ne sarà anche per lei.

IMBRIANI. Che cosa ha detto ? Lo sfido a pigliarmi in fallo.

Il presidente tronca l'incidente e l'on. Imbriani termina parlando di un po' di tutto.

Segue l'on. BARZILAI il quale dichiara che rinunzia a parlare sulla politica estera aspettando la risposta del governo.

VALLE ANGELO introduce di straforo, la questione della pubblica sicurezza nella Maremma, nella politica del governo circa le condizioni dell'Etiopia. Domanda al governo che dichiari la sua politica chiaramente.

LUCIFERO, visto la corrente, abbiga anche lui in fretta la sua interpellanza sugli interessi italiani in Oriente. Parla delle lotte di razza in Turchia. Confida nell'azione del governo.

CANZI e FRANCHETTI rinunciano alle loro interpellanze.

CRISPI fa notare che l'ora è tarda e che crede più conveniente rispondere domani.

Lotte le interrogazioni, prima che si tolga la seduta, l'on. IMBRIANI vuol risollevare la questione tronca fra lui e Crispi.

PRESIDENTE. Ma su Imbriani, questo non va.

IMBRIANI. Ma il presidente del Consiglio ha mes so la dubbio ch'io possa sostenere la discussione sui gli scandali.

CRISPI. Non ho detto questo.

IMBRIANI. Lo sfido a farlo.

PRESIDENTE. On. Imbriani, avrà tempo.

IMBRIANI. Le dichiarazioni, ci ritorneremo.

Le interrogazioni.

Prima che si ieri la seduta sono annunciate le seguenti interrogazioni:

Dell'on. RIZZETTI, al ministro della P. I., sulla nomina d'un ispettore scolastico nel circondario di Varallo.

Dell'on. CALVI, ai ministri delle finanze e grazia e giustizia, per sapere se intendano provvedere per la bella speciale non contemplato dalla legge e richiesto dall'intendenza di finanza.

Degli onorevoli TARONI e ZAVATTARI, al ministro dei lavori pubblici sulle ferrovie Novi-Milano.

Dell'on. VERZILLO, al ministro dell'interno, sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Caserta.

Quindi la seduta è tevata. Sono le 5.10.

Il trattato col Madagascar

ALLA CAMERA FRANCESE

(S) **Parigi**, 27 — Il Ministro degli esteri, Berthelot, dopo aver fatto l'elogio del Corpo di spedizione, dichiara di voler rispettare gli impegni presi verso le potenze estere, ma che la Francia è sempre stata fedele alla sua parola. In quanto agli obblighi contratti dagli Hovas, il governo della Repubblica garantirà per suo proprio conto, sarà osservare con piena lealtà le regole del diritto internazionale relativamente alle sovranità di un territorio che passa in nuove mani per fatti d'armi.

Dichiara di non avere intenzione di ripudiare il trattato firmato il giorno della presa di Tananarive, ma intende modificarne il testo su alcuni punti onde meglio definirlo in modo, evitare ogni equivoco, prevenire nuovi conflitti. Questo atto definitivo sarà sottoposto prossimamente alla ratifica delle Camere. (*Aggitazione prolungata.*)

Parecchi deputati chiedono si apra subito la discussione sulle interpellanze relative al Madagascar.

Il presidente del Consiglio, Bourgeois, si dichiara agli ordini della Camera.

Ribot constata che il governo non stracia il trattato stipulato dal Ministero, di cui egli fu capo, colla regina del Madagascar. Rileva i vantaggi di questo trattato specie in quanto lasciava la Francia completamente libera anche per gli impegni assunti anteriormente dalla Regina verso gli stranieri. Conchiude chiedendo la pubblicazione dei documenti relativi al Madagascar. (*L'estrema sinistra protesta*).

Berthelot risponde che il Governo pubblicherà un " Libro Giallo „ sul Madagascar.

La Camera decide con 532 voti contro 2 di discutere subito le interpellanze sul Madagascar.

Il presidente Pierre Alype e Vigne d'Octon svolgono le loro interpellanze; ripetono tutte le critiche pubblicate dai giornali sul principio della spedizione a Madagascar, ed attaccano il Ministero della marina ed il Gabinetto Dupuy.

Il deputato Baudry d'Asson per castringere Ribot a parlare subito dice di cedergli il suo turno di parola.

Ribot invece dichiara che parlerà quando gli sperimenterà. (*Rumori all'estrema sinistra e grande parlio violente agostrofi contro Ribot.*) Questi protesta energicamente.

Dopo vivi incidenti, durante i quali parecchi deputati, e specialmente Rotanat, vengono richiamati all'ordine, il ministro della guerra, Cavaignac, dice che il governo non cerca sottrarsi alla sua responsabilità. Occorre però rendere giustizia al valore dei soldati che hanno combattuto al Madagascar e alla fermezza dei loro capi. (*Applausi*).

sacrifizi, soggiunge il ministro, superarono i risultati ottenuti e dimostrano la necessità di organizzare un esercito coloniale con uomini adatti e di completare l'organizzazione coloniale.

Il ministro, continuando il suo discorso, cerca di attenuare la responsabilità dei capi coi ritardi imprevisti e colla rapidità dei preparativi. Soggiunge che bisogna guardarsi dalle recriminazioni e non cercare un capro espiatorio.

Conclude invitando la Camera a mostrarsi unanime nel dare il voto di fiducia nazionale. (*Applausi vivissimi al Centro*).

Dopo un discorso di Habert, che insiste perchè si accertino le responsabilità dei gravi incidenti avvenuti nella spedizione del Madagascar, Jaurès invita Dupuy a spiegarsi.

Dupuy risponde non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni leali del ministro Cavaignac. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

La discussione generale è chiusa.

Jourde presenta una mozione d'inchiesta sulle responsabilità politiche nella spedizione del Madagascar.

Tale mozione è combattuta dal Presidente del Consiglio, Bourgeois, il quale dichiara che si propone di accertare le responsabilità amministrative nella spedizione del Madagascar.

La mozione Jourde è respinta con 409 voti contro 112. (*Applausi al Centro - Proteste all'Estrema Sinistra*).

Si approva poscia con 430 voti contro 54 un ordine del giorno accettato dal presidente del Consiglio, Bourgeois, che approva le dichiarazioni del governo e invia felicitazioni ai valorosi soldati del Madagascar ed ai loro capi.

Paschal Grousset chiede l'urgenza e la discussione immediata sopra una proposta che tende a porre in stato di accusa i ministri che presiedettero alla preparazione ed alla esecuzione della spedizione al Madagascar.

L'urgenza è respinta con 417 voti contro 48.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Scienze morali - 24 novembre - Pres. Messedaglia.

Il segretario *Monaci* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Lampertico, Tegg, Bodio, Ferraris, Levasseur, Max Müller, Roberts, Finali e Montet.

Il segretario *Gorini* offre a nome dell'autore Malmusi la pubblicazione: " Lapidi della necropoli musulmana di Dahlak. „

Lincetti, a nome della Cassa di Risparmio di Milano, fa omaggio di due volumi contenenti gli atti del Congresso sugl' infortuni del lavoro, tenuto in Milano nel 1894.

Presidente annuncia le perdite subite dalla classe durante le ferie, nelle persone dei soci stranieri von Sybel e Geffroy e del socio nazionale Ruggero Bonghi. Di questi ultimo pronuncia una breve ed affettuosa commemorazione e dà comunicazione di una lettera colla quale la famiglia Bonghi ringrazia la Accademia per la parte presa alla sventura che la colpiva.

Lombroso presenta una memoria del prof. C. Mackel, intitolata: " L'epitaffio di Raudolo e le basilica di S. Michele in Pavia. „

Note per Rendiconti negli Atti accademici.

1. *Lombroso*. — " Di un verso di Virgilio. „

2. *Barnabei*. — " Studi sopra le antichità preistoriche nei sepolcri gallici e riferibili al III secolo av. l'era volgare. „

3. *Betto*. — " Nuove scoperte nel lago di Nemi. „

4. *Betto*. — " Nettare sulle scoperte di antichità nel mese di ottobre, comunicate alla R. Accademia d'ordine del ministro della P. I. „

5. *Cos*. — " Sulle sorti latine dell'isola e pres. da Monaci.

6. *Noccarini*. — " Materiali per la storia degli antichi Stati Corsani „ pres. da Valenziani.

7. *Tacchetti*. — " Sulle soluzioni comunque nelle equazioni lineari differenziali e alle derivate parziali.

8. *Cossa*. — " Sopra la corrispondenza polare tra coniche inviluppo e coniche luogo stabilita da una equazione piana „ pres. da Blaserna.

9. *Volta*. — " Sulle leggi di propagazione della luce nei cristalli magnetici „ pres. da Blaserna.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

Ministero di agricoltura, industria e commercio: Atti di trasferimenti di privativa industriale — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avviso.

Ministero Esteri. — La Commissione per gli esami alla carriera di La categoria negli esteri terrà le sua prima seduta alla Consulta, La Commissione è così composta:

Pres. Scialoja Vitelleschi.

Membri: Senatori Costa, Daria Giacomo, dep. Micaglia, comm. Carlo Pinelli, Consigl. di Stato, comm. Isolio Luigi, dott. Arturo Galenti prof. al Liceo Manzoni di Milano.

Segr.: conte carlo Serra, segr. nel Ministero esteri ed esami cominceranno il 4 del prossimo dicembre.

Medici di porto. — È termine stabilito per l'ammissione al concorso per i posti di medico di porto a Genova e Napoli è stato con decreto di ieri prorogato a tutto dicembre p. v.

Nuovi uffici telegrafici.

Il 23 corrente sono stati attivati si servizio pubblico i seguenti uffici telegrafici governativi, con orario limitato di giorno: Forno di Canale, in provincia di Belluno; Sacco, in provincia di Salerno; Bardonecchia Borgonovo, in provincia di Torino; Cerano, in provincia di Novara e di 24 è stato attivato l'ufficio telegrafico di Villa di Tirano, in provincia di Sondrio, anche questo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Resoconti per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 26 (p. c.) — E' giunto l'on. Zanardelli per sostenere le ragioni della causa Rondani contro il ministero della guerra alla nostra Corte d'appello.

Terminata la causa egli farà ritorno a Brescia ove, sostenuti i suoi affetti elettorali si primi di dicembre alla prossima seduta alla Consulta, La Commissione è così composta:

Pres. Scialoja Vitelleschi.

Membri: Senatori Costa, Daria Giacomo, dep. Micaglia, comm. Carlo Pinelli, Consigl. di Stato, comm. Isolio Luigi, dott. Arturo Galenti prof. al Liceo Manzoni di Milano.

Segr.: conte carlo Serra, segr. nel Ministero esteri ed esami cominceranno il 4 del prossimo dicembre.

Civitavecchia, 26 (p. c.) — Una società incolse assumendole la parte finanziaria della progettata costruzione della ferrovia da Civitavecchia a Tolfa, la cui linea proseguirebbe poi fino a Terni, allo scopo di mettere in comunicazione la nostra città con Ancona, congiungendo così il Tirreno con l'Adriatico, con immenso vantaggio del commercio.

Torino, 26 (p. c.) — Coll'intervento delle autorità e di altre raggnardevoli persone, si è inaugurato alla nostra Università il secondo anno della scuola di agricoltura.

Il discorso inaugurale venne pronunziato dal prof. comm. Cognetti de Martiis, accolto da replicati applausi.

— Le sottoscrizioni per la futura Esposizione nazionale hanno raggiunto la somma di L. 100,000.

Mortara, 26 (p. c.) — Il nostro Consiglio comunale ha deliberato di costruire un all'ing. Gallo una area gratuita per costruirvi una stabilimento industriale.

Compiute le formalità relative verrà posto mano ai lavori che proseguiranno alacremente onde il nuovo opificio sia in grado di funzionare al più presto con grande vantaggio dei nostri operai disoccupati.

Milano, 26 (p. c.) — Alla nostra stazione furono sequestrati sei grossi bauli pieni di pacchi contenenti oltre a 300 kg. di sigari esteri delle qualità più costose.

Vennero mandati alla Manifattura dei tabacchi e si procederà contro gli autori del tentato contrabbando.

Brescia, 26 (p. c.) — Nel vicino paese di Maderno è stato inaugurato il grandioso Oratorio, eretto dall'ing. Canevali in memoria del centenario di S. Filippo Neri.

Il tempio, di bellissimo effetto per l'estetica, è capace di 2000 persone e venne visitato da mons. Vescovo, il quale encomiò l'opera sorta col concorso della popolazione.

Catania, 26 (p. c.) — (*Grasso*). Ieri il Tribunale penale ha giudicato due individui imputati di avere istigato i compagni nel recente sciopero del lavoro contro l'Erario. Vennero condannati a sei mesi di reclusione e multa ciascuno.

— Il Consiglio comunale, che doveva riunirsi ieri per deliberare su le proposte dimissioni del sindaco e della Giunta, rinviò l'adunanza ad altro giorno.

Palermo, 26 (p. c.) — A Montelongo, presso Castelterminai, causa l'esplosione di una mina nella solfara, si distaccarono alcuni enormi massi che travolsero tre operai i quali rimasero sepolti sotto le macerie. Un altro operaio venne gravemente ferito.

Teatri ed Arte

Pubblicazioni. — **La Critica**, questa interessante Rivista settimanale d'arte, diretta dal marchese Gino Monaldi, contiene nel suo numero odierno: " Il Teatro Nazionale di musica „ Gino Monaldi — " L'Esposizione „ D. Flores — Alfieschi Tibartini „ G. Carrioli — " Concorso drammatico „ " Varietà „ " Teatri „ " Notizie „ " Pubblicazioni „ Abbonamento annuo L. 12; al semestre L. 6.

Lirica. — La *Carmen*, sulla signora Calve nella parte della protagonista e Maurel in quella di Escamillo, ha avuto eccellente successo alla Metropolitan Opera House di New-York.

Concerti. — Le feste pel secondo centenario di Purcell si chiusero con un concerto dato dalla Società filarmonica londinese con programma composto esclusivamente di composizioni del maestro.

— Svirono da Colonia al *Journal des Débats* che il maestro francese Vincent d'Indy ha ottenuto colà un grande successo dirigendovi il suo poema sinfonico *La Forêt enchantée*.

Drammatica. — Al teatro dell'Ambigu a Parigi ha avuto buon esito un nuovo dramma in cinque atti e sei quadri di Moreau e Depré, intitolato *Le Capitaine Floreal*.

E' un dramma d'amore, che si svolge, all'epoca della Repubblica Cisalpina, a Milano, dove le truppe francesi entrarono come liberatrici in mezzo al popolare entusiasmo.

Arte, — Il pittore norvegese Eric Werenskjold ha eseguito un ritratto somigliantissimo di Henrick Ibsen, che figura attualmente alla Esposizione della Società dei pittori, apertasi di recente a Londra.

Varie. — L'eminente compositore norvegese Edward Grieg soffre di una malattia nervosa che lo obbliga per ora ad astenersi dal lavoro.

Alfonsina Dominici-Aliprandi.

Il giorno 22 corrente a Gualdo Tadino, nell'Umbria, spegnevasi serenamente Alfonsina Dominici-Aliprandi, una esistenza vissuta quasi esclusivamente nell'arte e per l'arte.

Non vi sarà persona della generazione che va tramontando, che non ricordi il nome e la figura formosa di Alfonsina Dominici-Aliprandi la quale non fu delle ultime fra le prime attrici che calcarono la scena nostra nella seconda metà del secolo trascorso.

Fu anzi una delle migliori nella recitazione gaia e festevole di quelle graziose e amabili di dialogo e d'invenzione, ogni a loro dimenticate, dei Gherardi del Testa, dei Bazzetti, dei Domenici, dell'Alberti e di altri.

Venuti i tempi nuovi anche per il teatro, essa se ne ritrasse sebbene con dolore quando le parve che l'arte cessasse d'istruire e piacere, e non rispondesse più a quegli ideali che erano stati il sogno della sua vita d'artista.

LA MORTE DI ALESSANDRO DUMAS.

(*N*) **Marly**, 27, ore 23.20. — Alessandro Dumas è morto questa sera. Fino all'ultimo momento s'era conservato qualche speranza di salvarlo, ma il miglioramento manifestatosi ieri sembrava continuare e oggi alle 6 pomeridiane veniva pubblicato il seguente bollettino: " Dopo una notte calma si è prodotto un leggero miglioramento che è continuato durante la giornata. „

Nella serata il malato si era addormentato di un sonno calmo; i medici erano partiti alle 5 per Parigi e non dovevano ritornare qui che domani.

Il solo dottor Baye è restato fino alle ore 6.30 presso il malato, il quale svegliatosi alcun poco pronunziò alcune parole con voce debolissima; poco dopo spirava.

Molte persone sono venute oggi a Marly per prendere notizie. Anche il Presidente della Repubblica si era fatto informare della salute dell'infermo e l'ex-Imperatrice Eugenia aveva pregato il ministro da Londra un telegramma chiedente notizie.

Alessandro Dumas, figlio del fecondo romanziere omonimo, era nato a Parigi il 28 luglio 1824, e giovanissimo cominciò a seguire con successo le orme paterne pubblicando dei romanzi che ottennero molta voga. Si diede poi a scrivere per il teatro dove si acquistò grandissima fama. Il 30 gennaio 1874 fu eletto membro dell'Accademia di Francia.

Della sua vasta opera letteraria parlerà il nostro collega della critica.

SPORT

Grandi foreste.

Uno studio che deve far venire l'acquolina in bocca a quella grande falange la quale cerca nella caccia uno svago alle noie della vita è pubblicato nella *Rivista ortleola* nulle più grandi foreste del mondo, popolate da centinaia di milioni di animali d'ogni specie e che formano gli immensi alveari della selvaggina di tutto il mondo.

Una delle più estese di queste foreste, fore la maggiore è quella che si stende nell'America del Nord, nelle provincie di Quebec e d'Ontario, al nord del fiume San-Lorenzo. Essa si prolunga in direzione settentrionale fino al fiume Hudson e dall'altre lato raggiunge quasi il Labrador. La sua lunghezza totale è di 2,750 kil. e la larghezza di 1,600.

Nell'America del Sud s'incontrano delle immense foreste anche più estese come delle Amazzoni e nella regione nord-ovest del Brasile; esse misurano 3,800 kil. di lunghezza sopra 2,000 di larghezza.

Gli esploratori dell'Africa centrale parlano anche essi di migliaia di chilometri che si distende dalla valle del Congo alle sorgenti del Nilo ed a quelle dello Zambese. La sua lunghezza non s'è potuta ancora misurare, ma la sua larghezza è di 2000 chil.

Finalmente un'altra immensa foresta si trova nella Siberia meridionale di 4800 chil. sopra 2700 di larghezza. In questa vi sono alberi che raggiungono 50 metri d'altezza ed è impraticabile.

Il grande scatch velocipedistico, da noi annunciato e che si è corso domenica a Parigi fra un celebre velocipedista inglese e due tandemisti francesi, è stato vinto dall'inglese (Michael).

Una folla enorme era ricevuta al Velodromo. I due francesi Bouhours e Fournier, due celebrità, furono fallemente battuti. Essi montavano un tandem, l'inglese una bicicletta.

Bouhours ha resistito, senza perdere un metro di terreno (lo dicono i giornali francesi) per tutti i 26 chilometri.

Questa smania dello sport ciclistico a Parigi, ha ormai raggiunto la frenesia, tanto da fare una seria concorrenza alle Società di corse di Asnieli, Longchamps, Vincennes ed alle altre.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 28 Novemb. 1895 — S. Gregorio III.
Leva il sole alle ore 7,16 m. - Tramonta alle 4,40 s.
Leva la luna alle ore 1,56 s. - Tramonta alle 2,32 m.

BOLLETTINO METEORICO

27 novembre 1895.

Europa pressione irregolare, sensibilmente anticiclonica intorno alla Germania, Austria e penisola balcanica, minima Russia Centrale; Zurigo 759; Hermannstadt 763; Cannie San Giorgio 765; Haparanda 768.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso Nord, scende Sud; pioggia Liguria Sicilia, Sardegna, temperatura sostanzialmente bassa, ore brume pianura, Nord; diverse nebbie; venti deboli settentrionali.

Stamani cielo sereno, nuvoloso nebbioso, venti settentrionali deboli, barometro intorno 767 continente, 763 Cagliari, Malta, Atene.

Mare calmo.

Probabilità — venti deboli settentrionali, cielo vario, qualche pioggia Sud, gelate brinate Italia superiore.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
27 novembre 1895.

Temperatura dell'aria	mass. 14,0	Minim.	2,3
a metri 1,50 sopra il suolo		osservata a ore 10	12,3
Temp. del suolo nudo	a metri 0,30	0,60	1,20
ad ore 15 alla profondità di	8,2	8,9	11,2

RISSI

Spiegazione del Panzatempo di ieri:
TI-NELL-O.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 24 NOVEMBRE.

Perrotta Antonio, fiaschista, con Purpocelli Anna
Antonelli Luigi, campagnolo, con Borri Anna
Ricenzi Augusto, orefice, con De Angelis Anna
Neri Antonio, carrettiere, con Cenci Augusta
Massei Angelo, ufficiale R. E., con Reilly Carolina
Vidano Gennaro, id. id., con Pierletta Giulia
Di Felice Feliciano, pizzicagnolo, con Cancellieri Virginia
Operai Sante, vinaio, con Bonomi Virginia
Forlani Federico, perliere, con Ruggieri Maria.

Nati e morti denunziati il giorno 25 novembre.
Nati 48 compresi 5 nati morti
Morti 31 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Laici Luigi fu Nicola, 70, celibe
Senta Gioacchino fu Giuseppe, id., 72, ved.
De Luca Giulio fu Filippo, Velletri, 56, coniug.
Leoncini Luigi fu Antonio, Roma, 65, id.
Bricighelli Dominico, 36, id.
Ferri di Mariano fu Giuseppe, Roma, 40, celibe
D'Agostini Matilde fu Matteo, id., 84, ved.
Del Savio Antonio fu Nicola, Terni, 54, coniug.
Cavaliè Giuseppe fu Domenico, Amonia, 75, ved.
Giovanni Paolina fu Pietro, Fossinone, 25, id.
Speranzza Luigi fu Francesco, Rieti, 74, id.
Santarelli Antonio fu Gennaro, Amatrice, 51, celibe
Rossi Francesco fu Giuseppe, Monterotondo, 72, coniug.
Monetti M. Gertrude in Gaspari, Roma, 72, ved.
Trevisan Nicola di Vincenzo, Aquila, 12
Vendini Gennaro di Antonio, Capistrello, 20, coniug.
Zeralli Serafino fu Vincenzo, Roma, 45, celibe
Tuoni Giuseppe fu Domenico, 55, coniug.
Pisca Maria fu Giuseppe, Monterotondo, 38, nubile
Cuozzo Alessandro fu Antonio, S. Elia, 64, ved.
Galloni Oliva di Biagio, Castro Volsci, 20, nubile.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale delle opere idrauliche. - Convocazione di una valuta da sbarco alla Regnina nel porto di Livorno - Presente il 20 febbraio 1896 ore 11 decadrice.

Municipio di Terracina. - Appalto della lavorazione dei cicoli di cotto nella fiera Grande occorrenza vedi capitolato - Il 2 dicembre.

Città di Genova. - Ripartizionazione della via Carlo Felice, Assereti, Sant'Agostino ed altre - Line 9873 - Il 31 dicembre.

Consorzi di Bagnaia. - Vendita del taglio ceduo di castagno nelle Selve S. Valentino, Nuzzo e Bocchetta - Li 9873 - Il 31 dicembre.

Consorzi. - Alla tattoria di lingua francese nel R. Istituto tecnico di Torino - Stipendio L. 2112 - Domande al Ministero di P. I. entro dicembre.

- A tre posti di studio della fondazione Carol tra i laureati di medicina e Chirurgia negli a.a. 1893-4 e 1894-5 - Istanze al Preside della Facoltà nell'Università di Roma fino al 30 dicembre.

Palazzo di Giustizia

Processo dei complici di Lega.

(Udienza del 27 novembre)

Poca gente anche oggi: la difesa è sì completo: parleranno l'avv. Lollini per il Lega, l'avv. Bonavita per il Giovannetti e l'on. Vo d'Ilmi per tutti gli imputati tranne il Trichiani ed il Magnani.

L'arringa dell'avv. Lollini

in difesa del Lega.

Esordisce col dire che all'epoca del processo Lega erano già raccolti quelli che si portano come elementi di questo processo e quindi per la ragione di connessione non potevano farsi due processi distinti.

Il P. M. ha detto di Lega: non poter sostenere l'accusa perchè i testimoni non hanno confermato il loro detto, mentre qui è caduta l'opera fantastica della polizia che per la persona della parte lesa tutto ha voluto gonfiare. Il P. M. ha parlato di *associazione* ed a causa, ma è stato illogico nell'escludere il complotto e sostenere l'associazione a delinquere. Dimostra inoltre le contraddizioni dei delegati Del Colle ed altri e dice che non è dale come il Lega dove seguire la via da lui indicata nell'interrogatorio del primo processo.

Quindi nessun contatto con gli imputati. Il P. M. ha trattato la causa coi giornali per coprire le vergogne della polizia: mancano gli anelli di congiunzione sì del complotto che dell'associazione. Il Lega nessuno lo ha visto in Roma, nè l'Ancona e con gli imputati di oggi non ha mai trattato.

Se quel circolo dei *Pecorieri*, di beritari, non di anarchici, potesse pure dimostrare l'associazione, mai il Lega vi avrebbe preso parte. Gli stati degli elementi giuridici di associazione e conclude che il Sirenni è stato l'anima dell'attentato: al sig. Crispi (?) per le continue persecuzioni fatte dal Lega da Genova a Napoli a Roma e quello del Lega non è che un reato politico.

L'arringa dell'avv. Bonavita

in difesa del Giovannetti.

Comincia col dire che più per debito di coscienza che per necessità di difesa, egli prende la parola. Una causa assai grave per la quale non avrebbe voluto fare da soddisfazione la difesa. Dopo che il Lega fu processato, dopo che lo si volle dipingere come unico operante, si è voluto ordire una trama, si è voluto imbastire un processo, ma un processo senza alcun intro fondamento che inconfessabili interessi.

Espone gli indizi ritenuti gravi dall'accusa cioè le deposizioni del questore Sangiorgi, del cav. Trichieri e dei delegati Cesari e Del-Colle e dice che i detti testimoni, vistosi mancare il terreno, si appoggiano a quella tavola di salvezza che è l'opinione pubblica.

Una volta, si tempi della *Sovrasissima*, si faceva-no i processi a tamburo battente: adesso abbiamo il *complotto*, intanto le accuse si sono formulate.

Il P. M. ha creduto bene di ritirare l'accusa per il complotto: molto bene fece. Quando la polizia accusava, l'autorità giudiziaria, diceva: datemi un dato sicuro su cui io possa basare l'accusa. Si manda una testimonianza del delegato Rossi e l'autorità risponde: Non basta, assodate con certezza i fatti, procinatevi e allora dove si ricorre? Si ricorre al pretemposto che il Lega non dovrà cancro sole nell'operare, ma, dice lo: la stessa autorità di polizia nei suoi cenni biografici del Lega non dice che egli è un anarchico attivo, pericoloso? Il Lega non è un uomo da forti influenzare, è un uomo che voleva agire, ed agì, per conto proprio.

Delinea e precisa il viaggio del Lega nelle sue particolarità e ne trae la conseguenza che il 30 maggio trovandosi il Lega a Bologna non poteva certamente essere accompagnato dal Giovannetti da Lugo a Gambettola, dunque il preciscre che si è fatto dalla polizia delle date, è tutto falso.

Ma cosa rimane? Si dice che il Del Colle seppe dal delegato Cesari che realmente il Giovannetti accompagnò il Lega da Lugo a Gambettola: molti testi, il Pascucci, il dottor Morosini hanno attestato che la parte non si mosse dal capolo del foraggio del Giovannetti da Lugo a Gambettola; questo dico perchè si è voluta infirmare la testimonianza del sindaco Ravaldini, persona sopra ogni dire rispettabile.

Ma si dirà: Sì il Giovannetti non è colpevole, perchè è fraglio?

Rispondo: Quando il delegato Cesari chiamò il Giovannetti in ufficio e gli disse che sarebbe stato uno dei primi ad essere colpito di fronte alle leggi eccezionali e che per lui era già pendente un mandato di cattura, io credo non farà meraviglia se il Giovannetti fuggisse; crederei di fare torto alla intelligenza dei giurati di provare che tutto questo monumento di falsità è caduto ai vostri piedi il Giovannetti non andò a Gambettola col Lega.

Ma rimane la famosa riunione di Cattolica: le circo che ne vi fu e non ne vi fu furono di Giovannetti non intervenne: ve lo hanno detto Stambazzi ed altri: di tutti gli imputati il Giovannetti non conosce che il Pantoni per il comune del polume. Si è voluta esumare una biografia del Giovannetti che lo dipinge per un anarchico pericoloso. Ma dite quale testimonianza più credibile che quella dei cittadini più autorevoli come il sindaco del paese? Ecco lo dipinse come un angelo di bontà, il pacificatore delle ire passate?

A queste parole l'avv. Bonavita, che è stato seguito con visibile soddisfazione dalla massima attenzione, finisce di parlare.

La causa attuale, egli conclude, è grave e seria e lo è moralmente. Il processo è troppo ripetuto, si gnori giurati, agli errori che dalla polizia furono cinesamente commessi.

L'oratore nella sua brillante arringa fu applaudi tissimo e lodato per la concatenazione del collegio.

L'arringa all'avv. Vendemini

Sarò temperato, in primo luogo per deferenza a Voi, signori giurati, poi per la natura della causa che oggi si discute, nulla mi hanno lasciato i colleghi della difesa: sarò breve, ripeto, perchè l'edificio dell'accusa è caduto sotto i colpi degli innocenti *Pecorieri* di Bologna di Romagna.

In questo processo non solamente si è strappato un articolo di procedura ma le pagine intere; dopo il mese di prevenzione interrogato dai poliziotti, furono consegnati all'autorità giudiziaria: è qui un mese di carcerazione, entrava a *Regina Coeli* il delegato Strafi, il cadibetto ufficiale di polizia giudiziaria, dopo un mese di carcere il giudice istruttore; che direte voi di questo, signori giurati? A che doveva approdare questo lavoro fatto da mani imprente? Quelli sognavano un complotto, avevano seguito il Lega in Romagna in Romagna affaticandosi menzogne sopra menzogne cercarono di provare cose inesistenti.

Entrando in merito alla causa, si sa che il Lega entrò stanco e trafelato in casa dello Zoffili: da qualche teste del carico si è voluto insinuare che egli andò in casa del Pasini: ma come, dice lo, si può credere il fatto dell'andata del Lega in casa Pasini, quando anche dopo l'arresto del Lega in casa Zoffili come dalla polizia si disse, non si volle andare in casa Zoffili che nulla gli poteva offrire per la sua miseria? Ma il P. M. dice che il complotto non dubbio più parlare: egli aggiunge che i testimoni sono stati intimiditi: ma chi sono gli intimidatori?

Il P. M. abbandonata l'accusa di complotto sostiene però l'accusa di associazione a delinquere e chiede il proseguimento agli effetti del primo e dello Zoffili: se valessero i criteri del P. M. noi tutti della difesa dovremmo essere sottoposti ad un processo. Non basta essere amanti associati per essere responsabili di tutte le azioni di tutti: basta che l'associazione sia diretta ad uno scopo concreto e che non si sia associati solo che per essere associati.

Ci sono dei risposti della Corte suprema che ritengono l'anarchia più che lecita in nobesto: ma ritengono anche che essa può essere aggiunta senza che si sia raggiunto lo scopo delittuoso. Dove sta nel caso attuale il delitto?

Abbiamo visto qui davanti a noi venire un'infinità di testimoni che ci hanno date le più ampie informazioni sulla società dei *Pecorieri*. Avete interesse della buona fede dei Stambazzi quando ese fosse una società più di beritori che di anarchici: ve lo hanno detto alcuni testi egregi cittadini di Savignano che per la loro posizione sociale indipendente non hanno bisogno di dire menzogne: avete preso come se più dunque assolvere che contro fossero associati a delinquere?

Fermiamo la capacità degli imputati a commettere delitti può concludere l'accusa? Io dico di no.

Con quella diligenza che Vi distingue, onorevole presidente, Voi avete letto qui al pubblico dibattimento i certificati penali degli attuali imputati: nulla risulta a carico del Magnani, del Pedrelli, del Giovannetti, da ottime persone qualificati per giovanotti quieti e amanti salutante di lavorare. Il Landi ha sofferto una pena della reclusione per mesi tre, pena che gli fu inflitta fino dal 1880; i Francolini è sotto ogni rapporto un perfetto gentiluomo: su che dunque si baserà omai l'accusa di associazione a delinquere?

L'oratore che fu qui è stato seguito dal pubblico con molta attenzione continua a parlare del merito della causa: che dice sotto questo aspetto ingiusta e lesiva per i principii di libertà: salano volte nel pubblico si tenta di applaudire, ma il presidente lo vieta.

L'arringa, per la forma corretta e per l'argomentare stringente, era assai lodata.

Si ritiene che sabato si avrà il verdetto.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,3 — minimo: 2,9.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per oggi alle ore.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Proposta Pianza per un voto diretto ad affermare il concetto che, a causa della recente rielezione generale del Consiglio, siano rinnovate tutte le commissioni, i commissari o delegati di questo consesso.

Regolamento locale d'igiene.

Appendice al regolamento di polizia urbana.

Convenzione con i signori fratelli Guerrini per permesso di aree per costruzione del Politeamo e per la formazione di un grande viale limitrofo.

Fornitura di banchi scolastici in appalto mediante trattdtive privative.

Transazione di vertenza coll' Impresa Guarnieri Nestore sull' importo dei lavori per la costruzione del ponte a Castel Giubileo e per la liquidazione delle relative strade di accesso.

I residui — Come è noto, l'Amm. municipale ha da qualche tempo iniziato l'epuramento dei residui attivi e passivi, allo scopo di poter libbrare i bilanci e di tutti quegli impegni che non fosse più il caso di dover mantenere e di tutti quegli introiti previsti che risultassero insussistenti.

Per circostanze sopraggiunte l'Amm. non potè portare a termine il lavoro, collegandosi le operazioni di epuramento coll'accertamento presso-chè compiuto della contabilità di piano regolatore.

In modo, la diminuzione dei residui nel consuntivo del 1894, ha raggiunto pei residui passivi la somma di L. 1,091,883,54, di fronte alla riscossione di residui attivi per L. 1,054,693,47, fra i quali è compresa la tassa di famiglia del 1895 di L. 800,000 che per ragioni ben note rimase arretrata di due anni.

Il risultato quasi identico ottenutosi tanto negli attivi quanto nei passivi, è dipeso dal fatto che merito di esser segnalato, di non aver cioè l'Amm. avuto bisogno di ricorrere durante la serrata al sacrifizio ad alcun prelevamento del prestito dei 15,800,000, colla Cassa dei depositi e prestiti ove r maneva a disposizione la residuale somma di L. 3,500,000 che figura perciò fra le attività del Comune, tuttora esistenti.

Lo stato dei residui alla chiusura del 1894 era il seguente:

Residui attivi	L. 18,741,656,39
Residui passivi	» 18,465,479,73
Eccedenza attiva	276,176,66

Il sindaco ai maestri. — Il sindaco di Roma ha diretto al presidente del Comitato per la dimostrazione dei maestri italiani a Porta Pia la seguente lettera:

Roma, 22 novembre 1895.

Onorevole signore,

Mi reco ad onore di adempiere al doveroso ufficio di esprimere alla S. V. O., affinchè se ne faccia interprete presso gli altri firmatari, i miei più sentiti ringraziamenti, ai quali vuolo associare anche la Giunta comunale, per il cortese invito dell'*album* contenente le firme dei maestri che aderirono alla dimostrazione del 20 settembre.

Detto album sarà gelosamente custodito nel Campidoglio fra le altre preziose memorie del primo giubileo di Roma italiana.

Con distinta stima

Per il sindaco: *G. Desideri*.

Alla Scuola Regina Margherita — Nel pomeriggio di ieri nella Scuola Regina Margherita ebbe luogo l'annuale lieta distribuzione dei premi istituiti per cura del Ministero della pubblica istruzione a profitto degli alunni e delle alunne che frequentano la scuola stessa.

Alla simpatica festa scolastica intervenne Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla principessa Pallavicini e dal conte Zeno.

Fu ricevuta dall' on. Baccelli ministro della pubblica istruzione, dal Sindaco principe Ruspoli, dal comm. Ugo Baccelli assessore per l'istruzione pubblica e dagli assessori Kok. Tittoni, dal R. Provveditore agli studi comm. Bacci, dal comm. Tocconi presidente della Congregazione di Carità, dal comm. Rocca, dal cav. Invernizi e cav. Venisti della Commissione per l'assegnamento dei premi ed infine dalla signorina Rehlig ispettrice delle scuole, dalla direttrice signora Mongbini e dal direttore della scuola stessa cavalier Patti.

La distribuzione dei premi — presenti gli alunni e le alunne con i rispettivi insegnanti — ebbe luogo in un'aula scolastica addobbata per l'occasione con drappi rossi. con piante e con fiori.

S. M. la Regina fu salutata dalle alunne con un coro di canzoncine accompagnato al piano dalla signorina Ida Forkheim.

Quindi il direttore cav. Patti pronunziò un breve discorso per ringraziare le ragioni che consigliarono l'istituzione dei premi ed esprimere il nome degli insegnanti e degli alunni vivissimi ringraziamenti al ministro della pubblica istruzione che con tanto credito sopportano dopo una dolorosa interruzione di ristabilirli.

Si procedette poscia alla distribuzione dei premi. Furono premiati nelle classi maschili »

Scuola Estese, classe III. voti 96,83 su 100 — Lagnadi Giuseppe, id. 96,40 — Molina Luigi L. 96,04 — Mancini Attilio, IV. 98,01 — Manuali Romolo, 95,83 — Conti Americo, I, 95,80 — Milani Aldo, III, 95,65 — Bernardi Giuseppe, III, 94,44 — Varese Ottorino, II, 94 — Di Loria Alberto, IV, 93,87.

Nelle classi femminili:

Jacobini Cesira, classe II, voti 98,25 su 100 — Latini Serafina, I, 97,76 — Fioravanti Gilda, II, 97,73 — Angeli Ulderica, III, 97,30 — Bartolini Ines, I, 97,76 — Di Mel Pubrina, I, 97,70 — Passarelli Genova, III, 95,80 — Spizzichino Maria, 95,70 — Filippi Emma, II, 95,30 — Carra Anna, 95,16.

Dopo i premiati, ebbero maggiori voti nelle classi maschili:

Egidi Antonio, 93,61 — Baldelli Ferdinando, 93,05 — Merelli Cesare, 92,65 — Cavalchini Oreste, 92,32 — Campagnano Giacomo, 92,12 — Arjano Costantino, 91,77 — Cecchi Virgilio, 91,60 — Bastianelli Alfredo, 91,44 — Pagliani Natale, 90,65 — Falconi Ugo, 89,54.

Nelle scuole femminili:

Papini Paulina, 95,16 — Privili Emma, 92,47. Il premio — chiamati dalla signorina Carlifurono da S. M. la Regina consegnati i libretti della Cassa di Risparmio.

S. M. ebbe per tutti gentili espressioni di lode e di incoraggiamento.

Terminata la distribuzione dei premi, l'alunna Belzoli e l'alunna Sara Ettore ringraziarono con brevi parole la Regina per aver voluto onorare di sua presenza la loro festa scolastica. L'alunna Papini Paolina offrì a S. M. un splendido mazzo di fiori.

S. M. la Regina volle conoscere tutti gli insegnanti delle classi maschili e femminili ed ebbe per tutti certe parole.

All'atto, la bella folla che si adunava all'ingresso della scuola, fu tatta a S. M. la Regina un simpatica dimostrazione.

I ruderi moderni " A ragione (ci scrive un archeologo antico) avete parlato dello scempio di piazza Colonna moderno del Min. del Commercio in via Tritone, ma perchè non dire una parola delle buche enormi dei pavimento in legno? Durano appena un anno in tempo? E un pelli lastrico decente sotto Chigi, come dinanzi a Montecitorio lo sarebbe un gran lusso?

I peggiori selci sono lì, tantochè una svelta ad un piede cosce anche a me. „

In quanto ai selci, il municipio potrà mutarli, ma in quanto al pavimento a buche di legno del Tritone è probabile che il Comune voglia lasciarlo così per un altro anno, sostituirlo poi l'anno prossimo col solito simile a quello del tratto superiore della stessa via, che ha fatto eccellente prova.

Allegro di Sacco. — Il Ministero della marina, d'accordo con quello della P. I., ha incaricato alcuni suoi tecnici di fare nel lago delle verifiche per vedere quali disposizioni siano a prendersi per l'istruzione degli oggetti artistici che ornano il famoso galleggiante.

R. Università. — Il prof. Basilio Magni oggi, alle ore 13, nella sala V, inconinerà per il quattordicesimo anno a svolgere la storia dell'Arte italiana, proseguendo oggi giovedì nella medesima sale ed ora.

Esami di laurea — Ieri, avanti la commissione per gli esami di laurea della facoltà medico-chirurgica, furono proclamati dottori i signori: Giovanni Vettorini, con la tesi sulla *cura della sterilità*; Ferdinando Pietropoli, con la tesi sulla *Psoas hypertrofia muscolare*: e, a pieni voti, Ferruccio Tolomei, con un lodatissimo lavoro sulla *Parasitosi postmortellae*.

R. Scuola di agricoltura. — Il dottor Giuseppe Pinto, professore d'igiene rurale presso la R. Scuola, il giorno di sabato 30

Per la tassa fabbricati la accolli i redditi di Luigi Elvira in Santovetti, Fumagalli Camillo, Bini Pietro.

Ha accolti in parte quelli di Pavoncelli Mosè, Ferraris Federico, Antonelli Filippo, Nanni Gustavo, Sieg Adolfo, De Gianni Domenico.

Ha respinti quelli di De Angelis Alcibiade, Cecchetti Pasquale, Banca Popolare di Torino, Biscossi Gottardo, Biasi Benedetto, Pacifieri Giovanni, Società della Peschiera Romana, Sei Monte Grazia e Sara, Sacchettoni Ernesto.

Un suicidio. — In via Frattina 20 primo piano, abitata da varie tempo certo Guerrini Francesco, settantenne, da Perugia Bersaglio, da un momento pensionato dal ministero della guerra. Non aveva che la moglie Gertrude ed un figlio, Amilcare, di anni 18, fuochista di 1ª classe.

S'industriava affittando camere al tipografo Mariani Leopoldo ed a certa Cini Giovanni, conduttore della fiaschetteria fiorentina in via Boccea N. 4 e 5, entrambi sunnegliati.

Il guerrini dormiva solo in una stanza la cui porta da su di un piccolo terrazzo.

Alle 21 di ier l'altro il guerrini si ritirava nella sua camera. La moglie alla mattina picchiò più volte alla porta senza avere risposta, finchè a mezzodì, preveduto qualche sciagura, insieme ad alcune amiche del vicinato, si decise a forzare l'ingresso.

Il guerrini giaceva in letto, disteso, siturate la tempa della punta con della carta e con un lenzuolo le nascose delle nostre. Nel mezzo in un cattino si trovava della cenere di sigarette.

La signora Alvini — una compagna accorsa — a mezzo di un ragazzo faceva avvertire la sezione di P. Sicurezza della caduta ed infatti si portava sul luogo il delegato Fernandez. Dopo che le constatazioni d'uso faceva piantonare il cadavere avvertendo l'autorità giudiziaria.

Il guerrini, pensionato, non poteva adattarsi al nuovo regime di vita, abituato come era al lavoro. Pri valle aveva quindi accarezzata l'idea del suicidio.

Un tiro birbone — Il negoziante Giuseppe Lamonti di anni 61, domiciliato in via Reggio Emil. A. entrò in una pizzicheria in via Rattazzi lasciando sul diffidato un carrettino con alcune forme di formaggio. Facendo dal negozio l'aspettava una sorpresa tutt'altro che gradita. Il formaggio gli era scomparso. Le lamenti fece naturalmente delle indagini e in un portone vicino notò uno sconosciuto in atteggiamento sospetto; questi subì, accorgendosi di essere osservato, si diede alla fuga. Il Lamonti in vece volle altrimenti e dopo di seguito ed infatti poco dopo, in via Marsala, si scontrava nuovamente con lui.

Il giovinotto però allibì alla vista del Lamonti e lasciò imbarazzando un coltello. Di fronte a tali argomenti il negoziante credette prudente, a sua volta, di provvedere il largo e riparò in una bottega.

Ne sbucò al giorn'altro perchè potesse mantenere la giu fito.

Quanto al formaggio dii ai mai dove saranno andate a finire.

Un colpo di fucile. - L'oste Giacobbi Filippo passava per via Sicilia con un biroccio al gran trotto. Lo spazzino Puglia Francesco per poco non rimaneva investito, rivolse al conduttore aspre parole. Il Giacobbi non volle sopportare le ingiurie e, sceso dal biroccio, si diresse verso il Puglia per fargliene una ragione. Ma quest'ultimo, avvedutosi delle intenzioni del carrettiere, afferrava un fucile che aveva nel carrozzino. Nell'alzare il fucile però accidentalmente partiva un colpo che per fortuna andava a vuoto. Ne seguì un inseguimento per le vie circostanti, ma l'oste dopo pochi minuti fu rilasciato.

In gelosia — In via Mastro Giorgio certa Vecchi Zelia, una bella giovane di anni ventitrè, per ragioni di gelosia litigò col suo amante, il muratore Ricchi Camillo. Questo, passato un po' vivaci e di una parola in un momento di maggiore esasperazione ne buscò il diritto di ricorrere alla Consolazione.

— Altrettanto capitava in piazza di Spagna alla parrucchiera di conto Rotta Maria Antonietta. Essa desiderava di essere stata aggredita da un tale Di Pietro che di non conosce, ma evidentemente l'eroe del piccolo dramma ben deve essere noto alla cantante, la quale forse per un generoso riguardo per voglia riportò col volto pieri di sangue.

Ginoco e coltello — In via Genovesi si giuocava la sera alla morra tra la scopino Cipolloni giuseppe, di anni 40, da Orvi e i contolini Ottavio e Filippo e Luigi — padre e figli — di anni tutte e tre divergenze sul conteggio dei punti. Si venne alle mani e i Cipollori si fecero parecchie ecchiare alla testa che poi furono medicate all'ospedale Santo non sono gravissime. Il Cipollori naturalmente non ne è a sua volta, diredendosi con un bastone acce- va un colpo sulla testa dell'avversario Filippo, il quale in quanto alle lesioni subite si sono estinte.

Botte e risposta — Tra la ragazza Coppolella Assunta e certo Fiori Rita fra della stessa sera scoppiò acerba baruffa. Avendo il Frascati fatto di coltello la donna, questa le dispose alla simile sinistra con le forbici. Ne avvenne entrambi per una sottana.

Un investimento di tram elettrico — Lo studente Gino Colombori, d'anni 19, abitante in via Salaria N. 86, usciva verso le ore 12 scorse in via celeberrima il tram elettrico n. 282, condotto da Pomponi Alfredo. Ad un tratto il Colombori arrestò per traversare la strada, ma disgraziatamente non si accorse in tempo che appunto in quel momento giungeva precipitosamente sul vibrato un altro vettura. Il Colombori così investì contro quest'ultima e dell'urto fu sbalzato a terra.

Raccolto da alcuni passanti, fu tosto ricoverato all'ospedale di S. Antonio, dove gli si riscontrarono varie lesioni guaribili in 10 giorni.

Il conduttore del tram, Mattioli Silvio, da pel momento arrestato, ma poco dopo veniva rilasciato restando contratto la sua irresponsabilità.

Cavallo in fuga. — Il macellaio Bernardini Romani Rocco, abitante in via Ostiense, conduceva ieri mattina un suo cavallo pascolare dinanzi al Villino Pace. Il Pascolare il cavallo scattendosi libero infilò la via di S. Pancrazio ed entrò nella villa Corsini al Gianicolo. Per fortuna si trovò un coppiere che fermò la bestia prima che giungesse di Borgo Santo Spirito che le affrontò e la fermò.

La spazzola del lustrascarpe. — In piazza Montanara il lustrascarpe Di Marco Rocco — un ragazzo di 10 anni appena — venne a parole con un suo compagno di mestiere. I due colleghi se ne dissero e se ne dissero di ogni colore, finchè operattilino, afferrata una spazzola, la scagliò contro l'avversario. Il Di Marco ricevette il proiettile in piena testa e riportò una larga ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

Fuochetto. — Alle 18 presse fuoco la canna del camino della casa in via della Frezza, 50. Accorsi i vigili il fuoco fu spento.

Ladri. — Il cocchiere Lucci Edoardo Salvatore di anni 29, romano, alle 18 fuori porta S. Giovanni in compagnia delle guardie municipali Filippucci e Pagliuli, fu arrestato perchè autore di furto di 3 chilogrammi di biada in danno del padrone.

The Mutual — Ieri il cav. Cobelletti, direttore generale per l'Italia, della Compagnia di assicurazioni Vita " The Mutual ", nell'ufficio dell'Agenzia Generale per Roma in via piazza di Spagna n. 6, ha versato agli eredi del compianto comm. Bartolomeo Mazzino la somma di lire duecentomila, che quest'ultimo aveva assicurata a favore della famiglia.

Vendita all'asta, venerdì 29, alle 10, in via S. Maria in Via 9, p. p., di tutta la mobilia dell'appartamento. — Il perito T. *Palombo*.

Grande vendita, mercoledì mattina nell'antico stabilimento *Lucchini* in piazza Crocifari n. 10-11.

Nelle malattie di pelle le respirazioni di Natrolio e le guerite sollecitamente sono più efficaci di qualunque altro rimedio. Interessa che tutti lo sappiano, per cui narra mio dio sè.

Volleria da vitella (Vedi quarta pagina)

Piccola Cronaca di Roma

Ai Pincio — Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 15 alle 16 1/2 dal concerto comunale:

1. Marcia militare.
2. Seppè " La dame de Pique — Ouverture.
3. Donizetti " Poliuto „ — Finale II.
4. Rossini " La Gazza ladra „ — Sinfonia.
5. Millocker " Segno „ — Valzer.

Ostetric'a e Ginecologia — D.r C. Tendi, 16, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Sabati dalle 10 alle 12.

Francese e contabilità — Corsi celeri particolari: mite onorario. *Via Principe Amedeo 92 p. t.*

Cose della provincia romana

Frosinone, 26. — (*A. Ferrari.*) Con un tempo pessimo giunse il Comitato inquirente nominato per l'elezione contestata dell'on. Visocchi. È composto degli on. Bodini, Massin e Filì Astolfone.

Alla stazione erano a riceverli il sotto prefetto cav. Marchesiello, il sindaco comm. Grappelli, l'assessore anziano avv. Sofelli, il presidente del tribunale, il procuratore del Re cav. Capone, il pretore avv. Felici, i cancellieri del tribunale e della pretura, il tenente dei carabinieri ed altri.

In città furono ricevuti cogli onori militari e presso alloggio all'Hotel Garibaldi.

All'una si recarono al refettorio ove furono intesi i principali firmatari della protesta a favore interrogati il comm. Grappelli di qui, il marchese Campanari di Veroli, il conte Locerari di Monte San Giovanni, il tenente Cerquozi di Bauco ed altri. In tutto una diecina.

Il lavoro continua e se ne avrà ancora per un altro paio di giorni dovendosene interrogare circa una sessantina.

Ieri sera ebbe luogo un banchetto offerto dal Comitato alle autorità locali. Suonava la banda cittadina.

Due incidenti: uno serio l'altro comico. L'on. Filì Astolfone ebbe preso un dito fra lo sportello del suo vagone poco lungi da Roma. Un soldato nel presentare le armi infilzò la baionetta nel fianale dell'11° tenente del carabinieri ed altri.

In città furono ricevuti cogli onori militari e presso alloggio all'Hotel Garibaldi.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Questa sera *Cavalleria Rusticana* con la signorina Sichio ed i signori Giraud e Federici. Direttore l'orchestra il maestro Arnaldi. Seguirà un atto di *Pagliacci*.

ITALIA. — Alla signorina Pia Marchi-Maggi ieri sera molte feste alla replica di *Casa Tamponi*.

Stasera altra replica e domani la signora Pia Marchi-Maggi darà il suo spettacolo d'onore.

QUIRINO. — Per meglio assicurare l'andata in scena della brava Compagnia Legnesi, che come dicemmo ha di molto aumentato e migliorato il personale artistico, la prima rappresentazione è stata rimandata a sabato.

METASTASIO. — Penultima rappresentazione della divertente rivista: *La Donna attraverso i secoli*.

Sabito poi, forse domani, la nuova operetta: *L'Alhambra*. *Pabr...*

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale — *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, ore 21
Valle. — *Gli Zingari* ore 21.
Metastasio — *La Donna attraverso i secoli*, ore 21
Cafe' Variété — Spettacolo e concerto tutte le sere.
Orfeo — Le forze d'un rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere.
Roma sportiva a Villa Borghese. — Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

GIOVANNI GILARDINI
Corso 185 - 186 - 187 - Palazzo Marignoli
Fabbrica ombrelli, ombrellini, ventagli e bastoni da passeggio - Valigie, bauli e articoli da viaggio fabbricati personalmente.
Alta novità in articoli di pellicciorie.
Confezione di pellicce da uomo e signora - Mantelline, colletti, manicotti e guarnizioni.
Novità in ciffi e boa di penna di struzzo, ecc.
Cinture per signore e per uomo.

Vendita d'immobile.
Alla milionesima della 18 dicembre p. v. innanzi alla seconda Quarta del Tribunale Civile di Roma, sarà posto all'incanto per il prezzo di Lire novantamila il palazzo con casa, terri porta Pia, in prossimità del Viale della Regina sulla via Nomentana, composto di piano sotterraneo, piano terreno, cinque piani superiori con settantadue appartamenti e quattro botteghe: fa parte dell'immobile sopraggiando anche la striscia di terreno di circa 360 m. q. compresa tra la fronte del fabbricato e il lato destro della via Nomentana.
Avv. Camillo Lanzi
Piazza Fiammetta num. 11.

Avviso d'asta.
Il giorno 7 dicembre 1895 alle ore 10 ant. nell'ufficio notarile Cesare Bonelli in via del Sudario n. 12 si procederà alla vendita volontaria per mezzo di asta pubblica del seguente fondo in Roma:
Fabbricato giu ad uso di fienile e di stoviglie via S. Maria in Via n. 9 parte 11 e S. Cecilia 10 di piani 2 vani 8; prezzo di stima lire L. 7.900; presso il detto ufficio sono visibili i documenti.

Precise misurazioni della
VISTA
eseguite dagli oculisti per l'**Oculista** cav. D.r **Dautone** Piazza Montecitorio 121. Ore 9-21.

APPARTAMENTO di 15 vani, gas, luce elettrica, bagno, acqua Marcia calorifero, scala di marmo, esposto a mezzogiorno e ponente, richiesisce al Corso, affittasi vuoto o mobiliato, oppure cedesi mobilio.
Dirigersi al portiere del *Popolo Romano*.

DA AFFITTARSI subito nel palazzo via Mercede N. 9.
Piano 4° — Appartamento di Num. 9 camere e cucina con ingresso dalla via del Moretto N. 6.
Rivolgersi al portinaio via Moretto Num. 8.

Aceto bianco da tavola
di puro vino, del marchi. Ricardo *Trioni* di Iesi
Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Pio Cerqui, *Via dei Pontefici, 49-A*, con deposito-vendita al dettaglio.

Ultime Notizie

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Mocenni.

La Camera di ieri.

Seduta burrascosa, che ha fiuito meno male di quanto si annunziava da principio per l'opportuno intervento dell'on. Crispi, che, proponendo di deferire ad una Commissione parlamentare la ricerca della verità sull'affare Gui-Pinelli nell'elezione di Anagni, è venuto a calmare la tempesta, che minacciava.

Degli incidenti della seduta e delle dichiarazioni, che ne furono la causa occasionale, i lettori troveranno il resoconto in altra parte del giornale una fedele relazione.

Ripreso lo svolgimento delle interpellanze, parlarono gli on. Imbriani sulla politica estera ed africana, Socci sulla politica interna e Valle Angelo sulle condizioni della pubblica sicurezza.

Il seguito della discussione è stato rinviato ad oggi.

La Camera negli Uffici.

Gli Uffici sono convocati per stamane, alle 11, onde deliberare sulla Commissione richiesta proposta dall'on. Crispi sull'incidente Gui-Pinelli.

2. progetto: nuova proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, legge 1867.

3. progetto: per la parificazione dei Presidenti di Sezione di Corte d'Appello ai Consiglieri di Corte di Cassazione.

L'Ufficio VII deve nominare un Commissario, in sostituzione dell'on. Vollaro De Lieto, dimissionario, per l'affare Giolitti.

Giunta delle elezioni.

Nella seduta mattutina fu discussa l'elezione di Afragola e nella seduta pomeridiana fu deciso di proporre la convalidazione dell'on. Simeoni pel decimo Collegio e dell'on. Zavattari per Milano.

Si doveva discutere altresì quella di Capua (on. Verzillo) ma per malattia del relatore on. Napodano fu rinviata all'11 dicembre.

Pei Consorzi minerari.

Ieri alle 15 si è riunito l'Ufficio centrale che ha riferito sulla legge dei consorzi minerari, coll'intervento del ministro di agricoltura e commercio e del Presidente di agricoltura, per trovare una formula conciliativa a proposito dei consorzi obbligatori. La seduta è protratta fino a ora tarda. Quando siano concordati gli emendamenti, il Senato sarà ricondotto per ultimare la discussione della legge.

Ieri si è pure riunito l'Ufficio centrale che esamina il progetto di legge consolare.

Le imprese di Assicurazione.

Jeri, la Commissione per il progetto *circa le Imprese di Assicurazione*, si è costituita: presidente l'on. Luigi Luzzatti e segretario l'on. Scalini.

La riunione della Sala Rossa

Iersera alle 21,30 si riunirono nella Sala Rossa di Montecitorio una sessantina di deputati delle provincie Lombardo Venete.

Presiedeva la riunione l'on. Giuseppe Colombo, il quale invitò i colleghi ad essere solleciti questa mattina negli uffici per esaminare i provvedimenti sul catasto.

Presero parte alla discussione gli on. Luigi Luzzatti, Carcano, Tecchio, Sacchi, Magliani, Maluta, Branca e Cadolini.

Dopo lungo dibattito fu approvato il seguente ordine del giorno;

" L'assemblea, prendendo atto della dichiarazioni del suo presidente, lo delega a formare una Commissione che, lui compreso, insieme al Comitato già costituito, provveda a mantenere la legge del 1° marzo 1889 ed a far rispettare gli impegni consegnati nelle leggi speciali. „

La riunione si scioise alle 23.

Gli uffici del Senato.

Gli uffici del Senato si sono costituiti nel modo seguente:

Ufficio I — Pres. Majorana-Calatabiano — V. pres. Canonico — Segr. Fenili.
Ufficio II — Pres. Sarelo — V. pres. Rattazzi — Segr. Mezzanotte.
Ufficio III — Pres. Gravina — V. pres. Caleuda A. — Segr. Taverna.
Ufficio IV — Pres. Brioschi — V. pres. De Cesare — Segr. Di Prampero.
Ufficio V — Pres. Ferraris — V. pres. Pasella — Segr. Mariotti.

L'esposizione finanziaria,

Commenti della stampa estera.

(N) **Parigi**, 27, ore 10. — Il *XIX Siecle* ritiene che il ministro Sonnino troverà difficilmente disposti i deputati della Lombardia e del Veneto a sanzionare la soppressione della revisione del catasto.

Per la sospensione del catasto

(N) **Milano**, 27, ore 22,40 — La *Sera* commentando la proposta di sospensione per l'abbrogazione del catasto estimativo, la trova logica e rispondente alle condizioni di fatto.

Conclude essere Iora di fare sacrifici per tutti. Il regime risultante quando tocchi le Banche di emissione fece stridere quelli del Sud, ora toccando il catasto estimativo, farà stridere quelli del Nord.

Piccolo le ferrovie e altri lavori si faranno ristrillare quelli del Sud anzi tutti. Ma nessuno si ricorda del tempo della finanza allegra. (*Vedi articolo in prima pagina*).

Per l'on. Bonghi.

Oggi avrà luogo nel Collegio-convitto di Anagni la commemorazione dell'on. Bonghi fatta dal prof. Domenico Gnoli.

L'on. Baccelli sarà rappresentato dal sottosegretario di Stato on. Costantini, il quale è partito iersera per Anagni.

Monte pensioni pei maestri.

Il Consiglio di Stato sta esaminando con cura il regolamento sul Monte pensioni ad esso inviato per parere.

L'alto Consesso ha chiesto alla Cassa depositi e prestiti i verbali della seduta della Commissione reale, che studiò e propose il detto regolamento; e ciò principalmente per rendersi minuto di esatto conto delle due questioni: pensione agli ordini di maestri ecclesiastici, un pairetto certo compute degli aumenti settennali per gli effetti della pensione.

Amministrazione centrale della guerra.

E' imminente un largo movimento nel personale centrale del ministero della Guerra in seguito al nuovo ordinamento dell'amministrazione stessa.

Esami d'ispettore e direttore didattico.

Gli esami di ispettore e direttore didattico cominceranno pel prima gruppo il 9 dicembre prossimo e seguiranno nei giorni susseguenti per gli altri gruppi.

Il Consiglio della Mediterranea

(N) **Milano**, 27, ore 22,40 — Il Consiglio della Mediterranea ha nominato il proprio Consiglio nominando a presidente Adlieri, a vice-presidenti Puriani e Marsaglia.

Destinò poi 550,000 lire ad aumenti di stipendio e gratificazioni ai proposti.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

(S) **Budapest**, 27. — Alla Camera dei Deputati discutendosi un'interpellanza sulla importazione dei vini italiani nella Monarchia austro-ungarica, il ministro del commercio dichiara che i vini italiani importati sono muniti di certificati d'origine ufficiali.

Dichiara inoltre che il Governo austro-ungarico sorveglia affinchè sieno strettamente osservate le prescrizioni vigenti. (*Approvazioni*).

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

Lo stato delle campagne è abbastanza soddisfacente. Nell'Alta e Media Italia si desidera il freddo e l'asciutto; nel Meridionale invece è ancora assai desiderata la pioggia per la semina e per i foraggi, che sono assai scarsi. Il frumento nasce molto buoni auspici, ed anzi in varii luoghi dell'Alta Italia è già assai alto. Il tempo fa propizio alla piantata, alla coltivazione, allo scalvo delle piante ed a tutti gli altri lavori campestri. Si raccolgono le olive, che danno quasi ovunque un prodotto soddisfacente per qualità e quantità.

Il raccolto dell'uva

Dai telegrammi giunti al Ministero dell'Agricoltura risulta che il raccolto dell'uva nel 1895 in Italia, si aggira intorno ad ettolitri di vino 21,500,000 di qualità buona. Le pioggie eccessive nei mesi di giu. in luglio e giugno, favorirono lo sviluppo della peronospora, la quale diminuì sensibilmente il raccolto, specialmente nell'Italia centrale, meridionale ed insulare.

R. Marina.

Le seguenti guardiamarine imbarcheranno sulla nave per istruzione indicata:

Minarelli Enrico " Lauria „ — Ginocchio Manlio, Arminjon Giorgio, Valli Giulio " Morosini „ — Leone Vincenzo " Fieramosca „ — Stanisci Giacomo " Morosini „ — Alvigini Romano " Lauria „ — Guercia Ippolito, Pappalardo Alberto, Stabile Giuseppe " Lauria. „

R. navi armate.

Il " Conte Verde „ è partito da Gaeta.

E' giunta ieri a Lisbona la R. nave " Miseno. „ A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Oriente

Disordini e provvedimenti

(S) **Costantinopoli**, 27 — Nuovi timori regnano a Trebisonda in seguito alla partenza delle navi russe ed all'attitudine minacciosa dei musulmani.

I Consoli hanno chiesto al Governatore guarentigie per la sicurezza dei connazionali e dei cristiani. Una identica domanda fa fatta dagli Ambasciatori a Costantinopoli.

Corre voce che Sana, capitale dello Yemen, si sia sottomessa agli arabi o sia stata presa da questi di assalto. Gli arabi ne avrebbero uccisa la guarnigione. Questa notizia non è però finora confermata.

Nuovi arresti furono qui operati di Armeni e Turchi.

(S) **Costantinopoli**, 27. — La sottomissione delle tribù Curde continua regolarmente, poichè gli ufficiali delle truppe regolari, addetti ai reggimenti degli Hamidies non godono la necessaria influenza.

Disgnerà quindi, per ottenere una sottomissione completa, spiegare forze maggiori di quelle finora impiegate.

Si annunzia che prima del Ramadhan qualche centinaio di Sofias sarà inviato in provincia a spese dello Stato, come si pratica tutti gli anni.

L'azione delle potenze.

(S) **Costantinopoli**, 27 — Completo accordo continua a regnare fra gli ambasciatori in cordine alle misure da adottarsi dalla Porta contro l'invio di secondi stazionari a Costantinopoli.

Si crede che i dubinetti sieno pure d'accordo di mantenere la loro domanda in proposito, perchè non se ne è trattati in argomento alla Porta di emanare i Firmani pel passaggio dei secondi stazionari, ma si tratta benanco del prestigio delle potenze.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Il ministro degli affari esteri, Tewfick pascià, fece visita all'Ambasciatore inglese Sir Pa. Currie, e gli annunziò che le domande delle potenze, perchè la Porta le autorizzi ad inviare un secondo stazionario a Costantinopoli, saranno accolte.

Il battesimo della granduchessa Olga.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Ieri nella chiesa del palazzo di Tsarskoe-Selo ebbe luogo la cerimonia del battesimo della granduchessa Olga.

Vi assistettero la czarina Maria Feodorovna come madrina, il principe Enea Vittorio come padrino, gli altri granduchi e granduchesse, il corpo diplomatico e le grandi cariche della Corte e dello Stato.

Secondo il costume inalzato le Czar prese parte alla processione dal palazzo alla chiesa, dalla quale però uscì prima del battesimo.

Durante la cerimonia vennero fatte salve di artiglieria.

La città era imbandierata.

Iersera vi fu grande illuminazione.

Russia e Giappone.

Un dispaccio da Vladivostock alla *Novoie Vremya*, afferma che il Giappone ha operato un cambiamento di fronte completo ed ha abbandonato assolutamente l'attitudine che aveva preso finora nella sua politica continentale.

Il governo del Mikado avrebbe riconosciuto senza condizione la sovranità della Russia e ritirerà la Corea e la Manciuria nella sua sfera d'influenza politica ed economica.

Salute pubblica.

MAROCCO. — (S) **Tangeri**, 27. — Il cholera infierisce a Fez.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 27, ore 11. — Malgrado un leggero miglioramento verificatosi ieri sera, lunedì continuò la crisi di Alexandre Dumas come disperato.

Arresto di un emigrante italiano.

(N) **Parigi**, 27, ore 11. — Si ha da Dunkerque, che la polizia arrestò un emigrante italiano, di nome Francesco, proveniente da Buenos-Ayres a bordo dell'*Orenoque*.

Francesco durante la traversata, aveva ferito due altri emigranti e il comandante del piroscafo.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 27, ore 15,50 — Mentre il *Berliner Tageblatt* smentisce le voci di crisi ministeriale, ed afferma che nè il ministro di stato Bosticher, nè il ministro dell'interno Koeller sarebbero dimissionari, la *Correspondenza* assicura che tra Koeller ed il ministro della guerra esiste un vivo antagonismo nel quale le migliori prospettive dell'esito sono pel min. della guerra.

La *Berliner Neuchrichten* confermano la versione della *Vossische*.

AUSTRIA-UNGHERIA

Alla Camera ungherese.

(S) **Budapest**, 27. — Si chiude la discussione generale del bilancio e si passa agli articoli.

La questione Lueger alla Camera austriaca.

(S) **Vienna**, 27. — La seduta odierna è stata molto burrascosa.

Gli antisemiti iniziarono una viva opposizione fino dal principio della seduta a proposito della discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro Lueger e Gessmann.

La Camera accordò l'autorizzazione a procedere.

Poscia ebbe luogo una violenta discussione sulla mozione di urgenza presentata dagli antisemiti la quale rinnova l'avvenimento del giorno in cui non fu accordata dall'imperatore la nomina di Lueger a Borgomastro di Vienna, il governo ordinò la consegna della guarnigione di Vienna.

La mozione chiede inoltre la nomina di una Commissione d'inchiesta in proposito.

Il Presidente del Consiglio, conte Badeni rinnovò la dichiarazione già fatta che il governo non richiese l'intervento delle autorità militari e che queste non presero nessuna misura di precauzione.

Gli antisemiti persistettero violentemente a non cedere la loro asserzione.

Infine la Camera respinse l'urgenza con 151 voti contro 63.

SPAGNA

Corriere di Madrid.

(N) **Madrid**, 27, ore 11 — Il signor Sagasta, intervistato, ha dichiarato che il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, dovrà presto intavolare, di fronte alla Corona, la questione di fiducia.

I consiglieri municipali, colpevoli nei recenti scandali, saranno destituiti.

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 27 — Si ha dall'Avana che gli insorti hanno occupato il forte di Guines de Miranda, il quale era difeso dalle truppe spagnuole.

STATI BALCANICI

Alla Sobranje bulgara.

(S) **Sofia**, 26 — La seduta della Sobranje durò fino alle ore 4 del mattino.

Tutte le elezioni, fra cui quella di Bela-Slatina, sono state verificate.

Il ministro ha respinto tutte le accuse dell'Opposizione.

Il socialista Gabrowski provocò un incidente, insultando il Governo. Avendo egli rifiutato la censura inflittagli dal Presidente, venne espulso dall'aula.

Il discorso del Trono in Serbia.

(S) **Belgrado**, 27 — E' stata oggi aperta la Scupcina. Il discorso del Trono constata che le relazioni della Serbia colle grandi potenze e cogli Stati vicini sono le migliori possibili. Il Re annette la più alta importanza al desiderio unanime delle grandi potenze di mantenere la tranquillità nella penisola balcanica. Il governo serbo cerca sinceramente che la Serbia rimanga come il sostegno della tranquillità e dell'ordine in Oriente. Le relazioni amichevoli colla Turchia lungi dal cessare hanno preso un carattere più cordiale. Il mantenimento della pace, tanto più che essa la pieno fiducia negli stessi del Sultano per stabilire nelle provincie dell'Impero Ottomano le garanzie necessarie alla libertà dei culti e della civiltà.

Il discorso del Trono mette in chiaro il grande studio che pone il governo per la sistemazione del consolidamento delle finanze; accenna all'attitudine benevola del governo russo in occasione della conversione del debito della Banca dell'Impero russo. Il discorso annunzia che il governo cercherà di definire le trattative per un prestito onde pagare il debito fluttuante; che presenterà un progetto sull'ordinamento e il miglioramento dell'ordinamento dell'esercito ed un altro progetto per la riforma della Costituzione allo scopo di dare al paese un'organizzazione costituzionale stabile.

NOTIZIE VARIE

Terremoti in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 27 — Ieri alle ore 7.20 ant. vi furono due scosse di terremoto a Filippopoli e a Stanimaka, generalmente avvertite in tutta la Bulgaria del Sud, e della durata di due minuti secondi.

Movimento della navigazione.

E' giunto il 27 a Bombay il *Letimbro*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong.

Borse e Mercati

Roma, 27 novembre 1895.

La Borsa fu oggi occupata per la sistemazione delle operazioni di liquidazione, che, se può giudicarsi dai principio presentasi facile.

La Rendita fine corrente leggermente meno ferma essendi 92,70 e 92,75 per chiudere 92,62 e 92,60 con un distacco in più di cent. 27 1/2 per fine prossimo. Il contante si è mantenuto ai prezzi di 92,60 a 92,85.

Generali 55 — Acque 1178 a 1180 — Omnibus 207,50 dopo 206,50 — Gaz 806 — Condotte 184 - 183 — Risanamento 60 — Immobiliari 48 a 46.

Cambi in sensibile ribasso.

Francia 107,85 — Londra 27,06.

Ore 18,30. — Fermezza.

Rendita 93,77 92,75 — Omnibus 207 — Risanamento 60 — Acqua Marcia 1179 — Gas 807 — Condotte 184.

Cambio dazio doganale 28 Nov. - L. 107.32
Dal 25 al 1° - fino a L. 100 - L. 107,90.

BORSE ITALIANE — 27 novembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	92 55	— —	92 62	92 55
Id. fine	— —	92 62	92 65	— —
r. i. d'Italia	766 —	— —	767 —	767 —
Mobiliare	— —	— —	— —	— —
B. Generale	— —	54 —	— —	— —
ferr. Medit.	486 —	481 —	482 —	— —
» Meridi	649 —	649 —	648 —	648 1/2 —
B. di Torino	— —	365 —	— —	— —
B. Sconto	— —	— —	61 —	— —
Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
Tiberina	— —	— —	— —	— —
Savoia	— —	— —	32 —	— —
Nav. Gen.	255 —	249 —	— —	— —
Raff. Znech.	182 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3	— —	104 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	297 50	— —	— —
Fond. 5, lus. 4	— —	488 —	— —	— —
»	— —	498 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	107 35	107 35	107 25	107 25
Berlino id.	132 20	132 25	— —	— —
Londra id.	27 07	27 08	— —	— —
Londra a 8/m	— —	26 97	27 06	26 90

Parigi, 27, 15,20	Apertura	Chiusura	Bouleva'd
franc. 3 0/0 amm.	— —	100 15	— —
3 0/0 perp.	100 57	100 62	— —
» 3 1/2 0/0	105 45	105 80	— —
ITALIANA 5 0/0	86 10	86 50	— —
turca	19 50	19 65	— —
spagnuola	64 1/2	64 1/2	— —
russa nuova	93 65	93 67	— —
portoghese	25 1/2	25 1/2	— —
austriache	— —	101 1/2	— —
egiziano 6 0/0	— —	510 —	— —
Banca di Parigi	746 1/2	750 —	— —
» di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	565 —	— —
Credito Fondiario	— —	735 —	— —
Azioni di Suez	— —	3100 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	101 1/2	— —
Rend. Meridion. ital.	— —	605 —	— —
» sull'Italia	— —	94 —	— —
» Londra	— —	25 22 1/2	— —
» Madrid	18 45	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 27, ore 16.50 — (*Fonte Italiana*) Fermissimi dietro Londra 100,63 — 75/50 — 87/25 — 86,50 — 1105 — 995 — 39 — 575 — 408,12 — 65.

(N) **Parigi**, 27, ore 16,42. — (*Fonte francese*) Prima parte seduta passata. In seguito le quotazioni si raffermarono. Chiusura sostenuta. Dopo Borsa valori ottimati e mercati richiesti dietro notizie favorevoli da Londra.

Vienna, 27,		Londra 27, chiusura		
	26	27	27	26
Oro	371 50	370 —		
Rendita	120 25	120 30	Cons.	106 7/8	107 1/8
Id. carta	99 15	99 25	Italiano	85 1/4	85 7/8
Nap. d'oro	9 59	9 58	Turca	19 5/8	19 3/4
Lire tal.	44 60	44 60	Egiziani	101 1/2	101 5/8
Cl. London	120 90	121 —	Argento	30 5/8	30 3/4

Versato alla Banca d'Inghilt. al 23,13,000 Ritir. 180,000

Berlino, 27 debole		Sconto ufficiale	
	26	27	SAGGIO
Ital. cont.	86 —	85 75	Italia	5 per 0/0
Rendita	86 80	86 90	Inghilterra	3 per 0/0
Mediter.	88 10	89 —	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.	118 75	118 30	Germania	4 per 0/0
N.P. russo	66 60	66 55	Austria	5 per 0/0
Turche	230 40	229 —	Belgio	3 1/2 per 0/0
» Italia	75 40	74 —	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 novembre	ore 18,15 (urgenza)	spettare
Cotoni, - Vendite probabili del giorno		Balle 8,000
Importazioni del giorno		1200
TENDENZA ferma		1/0

Anversa, 27 novembre	ore 15,15 (urgenza spettare)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno	Balle N.	2000
TENDENZA calma. Prezzo C. nuvol. L. 35 -		

Cash - Sacco good average	Vendita sacchi N.	90000
TENDENZA calma. Prezzo C. nuvol. L. 35 -		

| Parigi, 27 novemb

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

Marco buttò il suo mantello su Gretchen, sempre immobile, e cercò riscaldarla, coprendola di baci.

Infatti, in breve, un debole sospiro gli manifestò che la vita non erasi ancora spenta in quel povero corpo ghiacciato; e aumentò di cure e di carezze.

Alfine la giovinetta aprì gli occhi, lo riconobbe, e con voce soffocata gli disse:

— Sei tu, mio Riccardo... Sapevo bene che saresti venuto.

Poi cadde esanime.

Signore — mormorò Dick — mi sembra che ella stia meglio. Non pare a voi che sia tempo di allontanarci da questa casa maledetta? Approfittiamo della marea, e, fra un'ora, la povera sarà in un letto ben caldo a Brompton.

Marco, troppo agitato per poter parlare, si sedette al timone; Dick prese i remi.

Così la barca discese rapidamente il Tamigi. Già la casa era silente, e solo nella notte brillava la luce della camera ove Redstone giaceva, quando, ad un tratto, ambedue tesero l'orecchio in attenzione.

Era parso loro di distinguere dalla parte di terra un grido soffocato

— E la notte dei misteri, questa — esclamò Dick.

Il grido divenne più distinto: un uomo chiedeva aiuto, disperatamente.

— A terra, a terra — consigliò Dick — è qualcun altro che ha bisogno del nostro aiuto.

Ma Delaval aveva riconosciuto la voce di chi gridava.

— No — gridò, col viso d'uomo sdegnato e feroce — no, al largo, Dick. Musia, quello scellerato, muoia dannato!

Il bravo marinaio, a vederlo così furioso, riprese i remi senza far motto, mentre le grida desolate indebolivano sempre più.

Poi non s'udì più nulla, e la barca continuò la sua via per il Tamigi silenzioso.

Gretchen, sempre immobile, pareva che dormisse; però la sua respirazione debole, ma uniforme, annunziava che viveva.

Le sue mani erano in quella di Marco, libera del timone; e Dick vogava con tutta la sua forza, quasi frettoloso di uscire da quel luogo infernale.

Giunsero a Brompton circa l'un'ora dopo mezzanotte; e, con tutte le precauzioni richieste dal caso, trasportarono la povera vivente in casa Turnbull, ove fu adagiata nel letto.

La moglie di Dick ebbe cura di spogliarla delle vesti molli, e di targarna il corpo bagnato.

Ed qui Gretchen passò la notte, senza tornare in sè, immessa in un sonno simile alla morte.

Marco restò a vegliarla, cupo, silenzioso, pensando ai terribili avvenimenti, dei quali già travedeva le conseguenze.

Londra gli era fatale, e dove aveva messo piede, egli aveva portato sciagura e dolore.

Meglio era, quindi, partire una volta per sempre.

Ormai un sol passo gli restava da fare.

Il di seguente era quello fissato da Ermanno per stampare il primo biglietto; ed era ormai tempo di rivelare al vecchio quel che aveva ingoiato, e consolarlo dello stato angoscioso in cui doveva aver passato la notte.

Poi....

Poi sarebbe avvenuto quello che era destino avvenisse.

Il sole era già alto, quando Marco uscì di casa per recarsi dal tedesco.

Gretchen aveva non aveva ripreso i sensi.

X.

Abbiamo lasciato mastro Wilkins, circa le dieci della sera, al suo posto di sentinella avanzata.

La parte che s'era assunta spontaneamente gli piaceva poco, ed egli malediva con lo stesso zelo e Ricardo e Gretchen, senza ripensare che egli era precisamente l'organatore di tutto l'intrigo.

Quello che Redstone avrebbe fatto della grazia prigioniera poco gli importava. Dopo tutto, essi non l'avevano con lei, bensì con il suo maligno amante, Marco Delaval.

Perciò, dunque, egli s'era adattato in una specie di guretta, sulla riva del piccolo braccio del canale, aveva accesa la pipa, quasi senza nemmeno più pensare alle infamie che, per sua insinuazione, si stavano compiendo.

L'avvenire non lo inquietava affatto, e tanto meno il presente.

A Delaval non pensava nemmeno per errore: come mai sospettare che questi potesse essere vicino, e tanto vicino?

Non già dava pensiero neppure quello che sarebbe stato opportuno fare contro Gretchen: da rebbe stato opportuno fare contro Gretchen: da rebbe stato opportuno fare contro Gretchen: da r